

45^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

LUNEDÌ 2 SETTEMBRE 1996

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3	DOMANDE DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE IN GIUDIZIO AI SENSI DELL'ARTICOLO 96 DELLA COSTITUZIONE	
DISEGNI DI LEGGE		Trasmissione e deferimento	Pag. 6
Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge	3	DISEGNI DI LEGGE	
ORDINE DEL GIORNO PER LE SEDUTE DI MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996 ..	5	Trasmissione dalla Camera dei deputati .	7
<i>ALLEGATO</i>		Annunzio di presentazione	7
COMITATO PARLAMENTARE PER I PROCEDIMENTI D'ACCUSA		Apposizione di nuove firme	10
Definitività di deliberazioni di archiviazione adottate	6	Assegnazione	11
REGOLAMENTO DEL SENATO		Nuova assegnazione	19
Proposte di modificazione	6	Cancellazione dall'ordine del giorno	20
		INCHIESTE PARLAMENTARI	
		Annunzio di presentazione di proposte ..	21
		GOVERNO	
		Trasmissione di documenti	21

CORTE COSTITUZIONALE

Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità..... *Pag.* 24

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti 24

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni *Pag.* 25

Annunzio 25

Interrogazioni da svolgere in Commissione . 55

Presidenza del vice presidente FISICHELLA

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Collegli, ben tornati a tutti i presenti, in attesa di poter rivolgere analogo saluto a coloro i quali troveremo nei prossimi giorni e settimane.

Si dia lettura del processo verbale.

DIANA Lino, *segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 1º agosto.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Speroni, a Parigi per l'attività dell'Assemblea dell'Unione dell'Europa; Cioni, a Parigi, per l'attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Comunicazione, ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione, della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la comunicazione – ai sensi dell'articolo 77, secondo comma, della Costituzione – della presentazione di disegni di legge di conversione di decreti-legge.

In data 28 agosto 1996, è stato presentato il seguente disegno di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 agosto 1996, n. 444, recante disposizioni urgenti per l'esercizio dell'attività radiotelevisiva» (1219).

In data 31 agosto 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dei trasporti e della navigazione:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 448, recante interventi urgenti di carattere previdenziale per il personale del Gruppo Alitalia» (1223);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica e delle finanze:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 449, recante misure di completamento della manovra di finanza pubblica» (1224);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 450, recante interventi per le aree depresse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210» (1225);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 451, recante disposizioni urgenti per assicurare la funzionalità delle segreterie comunali e provinciali» (1226);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro dell'interno:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 452, recante modalità di funzionamento dei consigli degli enti locali» (1227).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

«Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 455, recante misure urgenti per il Grande Giubileo del 2000» (1228);

dal Presidente del Consiglio dei ministri e dal Ministro delle finanze:

Conversione in legge del decreto-legge 30 agosto 1996, n. 456, recante istituzione dell'Ente tabacchi italiani (1229).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

DIANA Lino, *segretario*, da annuncio della mozione, delle interpellanze e delle interrogazioni pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate in allegato ai Resoconti della seduta odierna.

**Ordine del giorno
per le sedute di mercoledì 18 settembre 1996**

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi mercoledì 18 settembre, in due sedute pubbliche, la prima alle ore 10 e la seconda alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

I. Interpellanze e interrogazioni.

II. Discussione del disegno di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 29 luglio 1996, n. 397, recante proroga della gestione commissariale dell'Istituto nazionale per il commercio estero (1122).

La seduta è tolta (ore 16,40).

Allegato alla seduta n. 45

Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa, definitività di deliberazioni di archiviazione adottate

Nella seduta del 23 luglio scorso è stata data comunicazione che il Presidente del Comitato parlamentare per i procedimenti d'accusa aveva trasmesso l'ordinanza con la quale il Comitato stesso aveva deliberato l'archiviazione degli atti relativi al procedimento n. 5/XIII concernente il Presidente della Repubblica ai sensi dell'articolo 90 della Costituzione.

Entro il termine previsto dall'articolo 11, comma 2, del Regolamento parlamentare per i procedimenti d'accusa non sono state formulate richieste intese ad ottenere che il predetto Comitato presenti la relazione al Parlamento in seduta comune in ordine all'ordinanza di cui sopra.

La citata deliberazione d'archiviazione è pertanto divenuta definitiva.

Regolamento del Senato, proposte di modificazione

In data 1° agosto 1996 è stata presentata la seguente proposta di modificazione del Regolamento d'iniziativa del senatore:

MAZZUCA POGGIOLINI. - «Modifica dell'articolo 22 del Regolamento del Senato» (*Doc. II, n. 8*).

Domande di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, trasmissione e deferimento

Con lettera in data 31 luglio 1996, pervenuta il 7 agosto 1996, la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, gli atti di un procedimento penale nei confronti dei signori Vincenzo Scotti, nella sua qualità di Ministro dell'interno *pro tempore*, Agazio Loiero, Riccardo Malpica e Gerardo Di Pasquale, con la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, formulata nella relazione del collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma, per i reati ivi citati (*Doc. IV-bis, n. 9*).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della citata legge costituzionale e dell'articolo 135-*bis*, comma 1, del Regolamento, tali atti sono stati inviati, in data 7 agosto 1996, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Con lettera in data 5 agosto 1996, pervenuta il 7 agosto 1996, la procura della Repubblica presso il tribunale di Roma ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, della legge costituzionale 16 gennaio 1989, n. 1, gli atti di un procedimento penale nei confronti dei signori Paolo Cirino Pomicino, nella sua qualità di Ministro del bilancio e della programmazione economica *pro tempore*, Francesco Cavallari e Cosimo Damiano Francesco Di Giuseppe, con la richiesta di autorizzazione a procedere in giudizio ai sensi dell'articolo 96 della Costituzione, formulata nella relazione del collegio per i reati ministeriali presso il tribunale di Roma, per i reati ivi citati (*Doc. IV-bis*, n.10).

Ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della citata legge costituzionale e dell'articolo 135-*bis*, comma 1, del Regolamento, tali atti sono stati inviati, in data 7 agosto 1996, alla Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

In data 2 agosto 1996, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso il seguente disegno di legge:

C. 1838. - Deputati SPINI ed altri. - «Attribuzioni del Ministro della difesa, ristrutturazione dei vertici delle Forze armate e dell'Amministrazione della difesa» (1192) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In data 5 agosto 1996, il Presidente della Camera dei deputati ha trasmesso i seguenti disegni di legge:

C. 1642. - FORCIERI ed altri. - «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione» (720-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

C. 2050. - VILLONE ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Istituzione di una Commissione parlamentare per le riforme costituzionali» (1076-B) (*Approvato, in prima deliberazione, dal Senato e dalla Camera dei deputati*).

Disegni di legge, annunzio di presentazione

In data 6 agosto 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Ministro degli affari esteri:

«Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa sulla cooperazione sui sistemi di difesa e relativo supporto logistico tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana ed il Ministero della difesa nazionale della Repubblica di Corea, fatto a Roma il 16 settembre 1993 e a Seoul il 18 ottobre 1993» (1213);

«Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa sulla cooperazione nel campo dei materiali per la difesa tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Ministero della difesa della Repubblica indiana, fatto a Roma il 4 novembre 1994» (1214);

«Ratifica ed esecuzione del Memorandum d'intesa riguardante la cooperazione per i materiali della difesa e supporto logistico tra il Ministero della difesa della Repubblica italiana e il Dipartimento della difesa dell'Australia, fatto a Roma il 27 aprile 1995» (1215);

«Ratifica ed esecuzione della Convenzione di cooperazione nel campo militare tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica tunisina, fatto a Tunisi il 3 dicembre 1991» (1216).

In data 7 agosto 1996, è stato presentato il seguente disegno di legge, già presentato alla Camera dei deputati ed ivi ritirato:

dal Ministro del tesoro e della programmazione economica:

«Modifiche alla legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni e integrazioni, recante norme di contabilità generale dello Stato in materia di bilancio. Delega al Governo per l'individuazione delle unità previsionali di base del bilancio dello Stato» (1217).

In data 2 agosto 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

BONATESTA, VALENTINO e MARRI. - «Interventi per il patrimonio culturale e artistico delle località attraversate dalla Via consolare Clodia» (1193);

BONATESTA, VALENTINO, PEDRIZZI, MARRI e TURINI. - «Interventi per il patrimonio culturale, artistico e architettonico delle località attraversate dalla Via Cassia» (1194);

CASTELLI. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla compagnia aerea Alitalia» (1195);

VENTUCCI, LA LOGGIA, SCHIFANI, TRAVAGLIA e PIANETTA. - «Riforma dell'Istituto nazionale per il commercio estero» (1196);

MAZZUCA POGGIOLINI. - «Istituzione del "Garante generale del minore"» (1197);

MELUZZI. - «Modifiche alla legge 18 febbraio 1989, n. 56, recante ordinamento della professione di psicologo» (1198);

MELUZZI. - «Norme per la riorganizzazione dell'assistenza psichiatrica e per la tutela dei malati di mente» (1199);

MELUZZI. - «Norme per l'esercizio del diritto di voto dei cittadini italiani residenti all'estero» (1200);

CARPINELLI, SALVI, D'ONOFRIO, BUCCIARELLI, STANISCIÀ, ASCIUTTI, BORNACIN, CAPONI e CASTELLANI Pierluigi. - «Disposizioni in materia di termini per la documentazione delle spese elettorali» (1201);

BONAVITA, GAMBINI, BERTONI, PETRUCCI, DE LUCA Michele, PASQUINI, BUCCIARELLI, PELELLA e PASSIGLI. - «Disposizioni in materia di trasferimento a titolo gratuito di partecipazioni ex EAGAT dal Ministero del tesoro alle regioni o ai comuni» (1202);

SALVI, VILLONE, GUERZONI, ARLACCHI, BARBIERI, BERTONI, BRATINA, BUCCIARELLI, CARPINELLI, D'ALESSANDRO PRISCO, DANIELE GALDI, FIGURELLI, FORCIERI, LORETO, MANIERI, PELLEGRINO, PETRUCCI, RUSSO, SCIVOLETTO e SENESE. - «Riordino della struttura giudiziaria militare» (1203).

In data 6 agosto 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa del senatore:

MANCONI. - «Disposizioni relative al soggiorno dei lavoratori stranieri nel territorio dello Stato» (1205);

MANCONI. - «Norme per la vendita del libro a prezzo fisso» (1206);

MANCONI. - «Norme in materia di tutela delle minoranze linguistiche» (1207);

MANCONI. - «Disciplina della professione di operatore psicomotricista» (1208);

MANCONI. - «Norme per l'assistenza sanitaria agli stranieri temporaneamente non in regola con le norme dell'immigrazione» (1209);

MANCONI. - «Nuove norme in materia penitenziaria e istituzione del programma di reintegrazione sociale» (1210);

MANCONI. - «Norme in materia di giudizio abbreviato e di pena concordata tra le parti» (1211);

MANCONI. - «Norme per favorire il lavoro negli istituti penitenziari» (1212).

In data 6 agosto 1996, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del:

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA. - «Misure urgenti per la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive nel comune di Corniglio colpito da eccezionale evento franoso» (1204).

In data 27 agosto 1996, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa dei senatori:

D'ONOFRIO, NAPOLI Roberto, FUMAGALLI CARULLI, NAPOLI Bruno, BIASCO, BOSI, BRIENZA, CIRAMI, DE SANTIS, FAUSTI, LOIERO, MINARDO, NAVA, SILQUINI e TAROLLI. - «Nuova disciplina della Biennale di Venezia» (1218).

In data 29 agosto 1996, sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MANIERI. - «Istituzione in Lecce della Soprintendenza per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici» (1220);

SERENA. - «Interpretazione degli accordi tra la Repubblica italiana e la Repubblica popolare federale di Jugoslavia» (1221).

In data 30 agosto 1996, è stato presentato il seguente disegno di legge d'iniziativa del senatore:

DIANA Lino. - «Modifica dell'articolo 7 della legge 4 aprile 1956, n. 212, in materia di disciplina della propaganda elettorale» (1222).

Sono stati presentati i seguenti disegni di legge d'iniziativa dei senatori:

MANIS. - «Modifica al decreto legislativo 15 novembre 1993, n. 507, in materia di revisione ed armonizzazione dell'imposta comunale sulla pubblicità e del diritto sulle principali affissioni» (1230);

MANIS. - «Modifica della legge 6 ottobre 1982, n. 752, recante norme per l'attuazione della politica mineraria» (1231);

BONATESTA, PEDRIZZI, VALENTINO, MULAS e MAGLIOCCHETTI. - «Interventi a favore dei portatori di handicap con limitate o impedito capacità motorie; abolizione della tassa automobilistica» (1232).

Disegni di legge, apposizione di nuove firme

In data 2 agosto 1996, i senatori Calvi, Manconi e Pieroni hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 351.

In data 2 agosto 1996, i senatori Salvi, Angius, Barrile, Battafarano, Bertoni, Besostri, Bruno Ganeri, Caddeo, Calvi, Carpinelli, D'Alessandro Prisco, De Guidi, De Martino Guido, Di Orio, Fassone, Gambini, Loreto, Manconi, Mele, Micele, Nieddu, Pappalardo, Pasquini, Piatti, Pieroni, Scivoletto, Smuraglia, Squarcialupi, Uccielli e Veltri hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 352.

In data 2 agosto 1996, i senatori Salvi, Calvi, Manconi, Pieroni, Barrile, Besostri, Bertoni, Caddeo, De Martino Guido, Di Orio, Figurelli, Mele, Smuraglia e Squarcialupi hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 353.

In data 2 agosto 1996, i senatori Montagnino, Speroni, Saracco, Smuraglia, Ascutti e FIRRARELLO hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1128.

In data 2 agosto 1996, il senatore Bedin ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 644.

In data 2 agosto 1996, il senatore Tarolli ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1166.

In data 2 agosto 1996, il senatore Tarolli ha dichiarato di apporre la propria firma ai disegni di legge nn. 71, 74, 75, 76, 77 e 1165.

In data 5 agosto 1996, i senatori Passigli, De Zulueta, Smuraglia, Maconi, Fassone e D'Alessandro Prisco hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1134.

In data 6 agosto 1996, il senatore Napoli Bruno ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 941.

In data 6 agosto 1996, il senatore Asciutti ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 420.

In data 7 agosto 1996, i senatori Pieroni, Cortiana, Semenzato, De Luca Athos, Cò, Ripamonti, Besostri, Salvato, Marino, Russo Spena, Carella, Boco, Sartori, Ferrante, Sarto e Gambini hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 231.

In data 7 agosto 1996, il senatore Thaler Ausserhofer ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 989.

In data 9 agosto 1996, i senatori Avogadro, Bianco, Lago, Moro, Peruzzotti e Rossi hanno dichiarato di apporre la loro firma al disegno di legge n. 1078.

In data 26 agosto 1996, i senatori Vertone Grimaldi, Novi, Asciutti, D'Ali, Schifani, Lauro, Vegas, Travaglia, Scopelliti, Bettamio, De Anna, Filograna, Ventucci, Pera, Manfredi, Baldini, Azzollini, Pastore, Gawronski, Pianetta, Lauria Baldassare, Maggiore, Cortelloni, Meluzzi e Milio hanno dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 1169.

In data 27 agosto 1996, il senatore Schifani ha dichiarato di apporre la propria firma al disegno di legge n. 232.

Disegni di legge, assegnazione

In data 8 agosto 1996, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede deliberante:

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

«Nuove norme in materia di revisori contabili» (1094), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione.

In data 9 agosto 1996, il seguente disegno di legge è stato deferito

- in sede deliberante:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

«Finanziamento del censimento intermedio dell'industria e dei servizi nell'anno 1996» (895), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 9ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

In data 7 agosto 1996, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

PROVERA. - «Concessione di un contributo annuo dello Stato all'Unione italiana ciechi» (624), previ pareri della 5ª e della 7ª Commissione;

PROVERA. - «Norme per l'impiego delle persone anziane in attività lavorative di utilità sociale» (628), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

GERMANA. - «Istituzione del comitato nazionale per la formazione giovanile» (737), previ pareri della 5ª, della 7ª e della 11ª Commissione;

DE LUCA Michele ed altri. - «Interpretazione autentica dell'articolo 7 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, come integrato dall'articolo 3 della legge 12 aprile 1976, n. 205, concernente il riconoscimento, in favore del personale ivi previsto del Corpo delle Guardie di pubblica sicurezza, del grado rivestito nella polizia ausiliaria o nelle forze armate di provenienza» (837), previ pareri della 4ª e della 5ª Commissione;

SPECCHIA. - «Istituzione di una casa da gioco nel Comune di Ostuni» (936), previ pareri della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

ANDREOLLI ed altri. - «Ordinamento della professione giornalistica» (956), previ pareri della 2ª, della 3ª, della 5ª, della 8ª e della 11ª Commissione;

BEDIN ed altri. - «Riconoscimento del servizio prestato da cittadini italiani presso le organizzazioni internazionali» (957), previ pareri della 3ª e della 5ª Commissione;

CAMO ed altri. - «Disciplina di talune attività svolte da Associazioni di promozione sociale» (999), previo parere della 2ª Commissione;

PIERONI ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Revisione della parte II, titolo VI, della Costituzione» (1002), previo parere della 2ª Commissione;

PIERONI ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Revisione della parte II, titolo V, della Costituzione» (1003), previ pareri della 3ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª, della 12ª, della 13ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

PIERONI ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Revisione della parte II, titoli II e III, della Costituzione» (1004), previ pareri della 2ª, della 3ª e della 4ª Commissione;

PIERONI ed altri. - DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - «Revisione della parte II, titolo I, della Costituzione» (1005), previ pareri della 2ª, della 3ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 9ª, della 10ª, della 11ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

«Misure in materia di immediato snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo» (1034), previ pareri della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª, della 11ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

BETTONI BRANDANI. - «Istituzione dell'albo professionale dei tributari-sti» (250), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 7ª, della 10ª e della 11ª Commissione;

MAZZUCA POGGIOLINI. - «Modifiche all'articolo 12-*bis* della legge 1º dicembre 1970, n. 898, concernente la quota di spettanza al coniuge divorziato dell'indennità di fine rapporto dell'altro coniuge» (762), previ pareri della 1ª e della 11ª Commissione;

CIRAMI ed altri. - «Modifica delle disposizioni del codice di procedura penale in tema di valutazione delle prove» (964), previo parere della 1ª Commissione;

MAGLIOCCHETTI ed altri. - «Istituzione di una sezione specializzata del tribunale per la tutela dei minori e della famiglia» (966), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Ratifica ed esecuzione del Protocollo di cooperazione scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e la Repubblica socialista del Vietnam, fatto ad Hanoi il 5 gennaio 1992» (891), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª e della 11ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione del *Memorandum* d'intesa tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo del Regno di Norvegia per ricerche nell'Artico, fatto a Tromso il 1° dicembre 1994» (892), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 7ª, della 10ª e della 13ª Commissione;

«Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia sui servizi aerei, con allegata tabella delle rotte, fatto a Bogotà il 24 maggio 1974» (978), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 8ª Commissione;

alla 4ª Commissione permanente (Difesa):

BONATESTA ed altri. - «Disciplina della docenza civile nelle scuole, negli istituti e negli enti di formazione dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica» (901), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

CARCARINO ed altri. - «Norme per l'assunzione nei ruoli degli operai della Difesa del personale con contratto individuale addetto ai servizi generali e alle lavorazioni nonchè del personale delle ditte e delle cooperative assuntrici di servizi generali e manovalanza del Ministero della difesa» (961), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio):

VEGAS ed altri. - «Riforma del bilancio dello Stato» (967), previ pareri della 1ª e della 6ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

PROVERA. - «Riduzioni dell'aliquota IVA per interventi di recupero del patrimonio edilizio» (627), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 8ª e della 13ª Commissione;

FUSILLO e BEDIN. - «Modifica dell'articolo 9 del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, recante nuova disciplina dei fabbricati rurali» (996), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 9ª Commissione;

LAURO. - «Modifica alla legge 4 agosto 1995, n. 722, per la istituzione della lotteria annuale di S. Anna» (1018), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 7ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

PROVERA. - «Norme per assicurare forme di collaborazione, da parte di associazioni di volontariato, di volontari e di cooperative giovanili, a sostegno dei servizi di fruizione dei beni culturali» (625), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

MAZZUCA POGGIOLINI. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle modalità di svolgimento dei concorsi pubblici per l'accesso e la progressione in carriera dei docenti universitari, nonchè

dei ricercatori e dei tecnologi degli enti di ricerca, banditi successivamente al 31 dicembre 1988» (785), previ pareri della 1ª e della 2ª Commissione;

DE CAROLIS. - «Norme per la conservazione e il recupero del patrimonio monumentale di Predappio e della Rocca delle Caminate» (963), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 13ª Commissione;

BEVILACQUA. - «Norme particolari per Conservatori di musica, Accademie di belle arti, Accademie nazionali di danza e arte drammatica» (1017), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

PROVERA ed altri. - «Norme in materia di nautica da diporto» (58), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 10ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

PROVERA. - «Abolizione del pedaggio sulla rete autostradale» (626), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

MACERATINI ed altri. - «Modalità di alienazione degli immobili di proprietà dell'INA Spa e della CONSOB Spa» (919), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

CUSIMANO ed altri. - «Istituzione dell'Ente per gli interventi nel mercato agricolo - EIMA» (850), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

FUSILLO e BEDIN. - «Nuove norme in materia di usi agricoli delle acque» (991), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª e della 13ª Commissione;

FUSILLO e BEDIN. - «Modifica all'articolo 1 della legge 3 maggio 1989, n. 169, in materia di divieto di immissione al consumo di latte crudo» (993), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 10ª, della 12ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

FUSILLO e BEDIN. - «Modifiche alla legge 26 novembre 1992, n. 468, recante misure urgenti nel settore lattiero-caseario» (995), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 10ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

FUSILLO ed altri. - «Norme in materia di affitto di fondi rustici» (1020), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 6ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

PAPPALARDO ed altri. - «Norme per la disciplina delle attività del settore grafico» (962), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della

11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

FUSILLO ed altri. - «Disciplina dei termini per le obbligazioni aventi ad oggetto le sostanze alimentari deteriorabili» (992), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 9ª e della 12ª Commissione;

DE CAROLIS e DUVA. - «Modifiche alla legge 3 febbraio 1989, n. 39, recante disciplina della professione di mediatore» (1009), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª e della 11ª Commissione;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

CAMO ed altri. - «Nuove misure delle pensioni, assegni e indennità spettanti agli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti» (998), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CAMO ed altri. - «Interpretazione autentica dell'articolo 33 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, in materia di agevolazioni in favore di lavoratori che assistono persone handicappate» (1000), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CAMO ed altri. - «Interpretazione autentica dell'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335, concernente la riforma del sistema pensionistico» (1001), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

PROVERA ed altri. - «Ordinamento della professione di psicomotricista» (59), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

PROVERA. - «Norme in favore dei cittadini handicappati psichici o subnormali» (617), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 8ª e della 10ª Commissione;

COZZOLINO e DEMASI. - «Istituzione dell'albo nazionale e dei collegi professionali dei terapisti della riabilitazione. Istituzione della professione sanitaria del fisioterapista» (803), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 7ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

TOMASSINI. - «Nuove norme in tema di responsabilità professionale del personale sanitario» (864), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

GUALTIERI ed altri. - «Norme concernenti il personale medico in quiescenza» (930), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 11ª Commissione;

FUSILLO e BEDIN. - «Modifica dell'articolo 2 della legge 2 giugno 1988, n. 218, in materia di lotta contro l'afta epizootica» (986), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 9ª Commissione;

FUSILLO e BEDIN. - «Modifiche agli articoli 2 e 5 del decreto legislativo 18 aprile 1994, n. 286, recante attuazione delle direttive 91/497/CEE e 91/498/CEE concernenti la produzione e l'immissione sul mercato di

carni fresche» (994), previ pareri della 1ª, della 9ª Commissione e della Giunta per gli affari delle Comunità europee;

alla 13ª Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali):

NAPOLI Roberto. - «Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 1995, istitutivo dell'Ente parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano» (1038), previo parere della 1ª Commissione.

In data 8 agosto 1996, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

LAVAGNINI ed altri. - «Proroga del termine per il riacquisto della cittadinanza» (589), previ pareri della 2ª e della 3ª Commissione;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

MAZZUCA POGGIOLINI ed altri. - «Nuove norme a tutela di minori nei casi di scioglimento del matrimonio e di separazione di genitori di figli minori» (164), previ pareri della 1ª e della 12ª Commissione;

FIORILLO ed altri. - «Procedure per la modifica del cognome» (979), previo parere della 1ª Commissione;

alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro):

BISCARDI. - «Istituzione di sezioni decentrate delle commissioni tributarie di primo e secondo grado. Modifiche al decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545» (552), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 5ª Commissione;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

CARCARINO. - «Norme per l'assegnazione di alloggi di edilizia economica e popolare ai cittadini invalidi» (542), previ pareri della 1ª, della 11ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 9ª Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare):

MONTELEONE. - «Norme per la salvaguardia economica e biogenetica della razza canina del lupo italiano e per il suo impiego in compiti di pubblica utilità» (970), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 13ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

LARIZZA ed altri. - «Legge-quadro per la disciplina del commercio all'ingrosso e al dettaglio» (382), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 9ª, della 12ª, della 13ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

FUMAGALLI CARULLI ed altri. - «Riconoscimento del Registro italiano dei donatori di midollo osseo» (941), previ pareri della 1ª, della 4ª e della 5ª Commissione.

In data 9 agosto 1996, i seguenti disegni di legge sono stati deferiti

- in sede referente:

alla 1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione):

LA LOGGIA. - «Istituzione del difensore civico nazionale» (899), previ pareri della 2ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 2ª Commissione permanente (Giustizia):

LARIZZA ed altri. - «Società cooperative tra professionisti» (381), previ pareri della 1ª, della 6ª e della 11ª Commissione;

MANCONI ed altri. - «Normativa sulle unioni civili» (935), previ pareri della 1ª, della 3ª, della 4ª, della 5ª, della 6ª, della 11ª e della 12ª Commissione;

alla 3ª Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione):

«Concessione di un contributo volontario a favore dell'Organizzazione per lo sviluppo dell'energia nella penisola coreana (KEDO-Korea peninsula energy development organization)» (1026), previ pareri della 1ª, della 5ª e della 10ª Commissione;

alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

UCCHIELLI ed altri. - «Interventi per il patrimonio culturale e artistico delle località attraversate dall'antica Via consolare Flaminia» (420), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

CONSIGLIO REGIONALE DELL'EMILIA ROMAGNA. - «Integrazione dell'articolo 25 della legge 2 dicembre 1991, n. 390, recante norme sul diritto agli studi universitari» (1025), previ pareri della 1ª, della 5ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni):

GERMANÀ. - «Norme in materia di viabilità» (1024), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

alla 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo):

BEDIN ed altri. - «Istituzione dell'Albo nazionale degli esperti e consulenti di infortunistica» (987), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 11ª Commissione;

CORTELLONI ed altri. - «Modifica dell'articolo 14 della legge 24 dicembre 1969, n. 990, recante disciplina dell'assicurazione obbligatoria della responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e dei natanti» (1010), previ pareri della 1ª, della 2ª e della 8ª Commissione;

BEDIN. - «Norme per l'impiego degli artigiani anziani nell'istruzione professionale» (1016), previ pareri della 1ª, della 5ª, della 6ª, della 7ª, della 11ª, della 12ª Commissione e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

MANFROI e GNUTTI. - «Disposizioni in materia di organizzazione del mercato del lavoro» (1030), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 3ª, della 10ª Commissione, della Giunta per gli affari delle Comunità europee e della Commissione parlamentare per le questioni regionali;

alla 12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

NAPOLI Bruno e CIRAMI. - «Modifica dell'articolo 67 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, relativo all'inquadramento dei medici condotti nella qualifica apicale» (905), previ pareri della 1ª e della 5ª Commissione;

NAPOLI Bruno e NAPOLI Roberto. - «Ordinamento della professione di fisioterapista e istituzione dell'albo professionale dei fisioterapisti» (969), previ pareri della 1ª, della 2ª, della 5ª e della 7ª Commissione.

Disegni di legge, nuova assegnazione

In data 2 agosto 1996, sono stati deferiti in sede deliberante alla 7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport) i seguenti disegni di legge, già assegnati a detta Commissione in sede referente:

ZECCHINO ed altri. - «Norme relative al deposito legale dei documenti destinati all'uso pubblico» (875), per connessione con il disegno di legge n. 1031, fermi restando i pareri già richiesti;

BUCCIARELLI ed altri. - «Norme sulla circolazione dei beni culturali» (53), per connessione con il disegno di legge n. 1032. Su detto provvedi-

mento è stata inoltre chiamata ad esprimere il proprio parere la 4ª Commissione permanente (Difesa).

Disegni di legge, cancellazione dall'ordine del giorno

In data 3 agosto 1996, i disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 300, recante disposizioni urgenti in materia di lavori socialmente utili, di interventi a sostegno del reddito e nel settore previdenziale» (629); «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 302, recante interventi urgenti nei settori agricoli» (630); «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 303, recante misure per la razionalizzazione ed il contenimento della spesa farmaceutica e disposizioni urgenti in materia di medicinali» (631); «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 304, recante disposizioni per le attività di recupero edilizio nei centri urbani, per la riqualificazione urbana nel comune di Napoli, nonché differimento dell'applicazione dell'articolo 10 del nuovo Codice della strada, concernente i trasporti eccezionali» (632); «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 305, recante disposizioni urgenti concernenti l'incremento il ripianamento di organico dei ruoli del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e misure di razionalizzazione per l'impiego del personale nei servizi d'istituto» (633); «Conversione in legge del decreto-legge 3 giugno 1996, n. 306, recante proroga della gestione delle spese realizzate per la ricostruzione postterremoto» (634), sono stati cancellati dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione dei decreti-legge.

In data 26 agosto 1996, i disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 331, recante disposizioni urgenti in materia di bilanci per le imprese operanti nel settore dell'editoria e di protezione del diritto d'autore» (775); «Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 332, recante differimento di termini previsti da disposizioni legislative in materia di interventi in campo economico e sociale» (776) e: «Conversione in legge del decreto-legge 22 giugno 1996, n. 334, recante disposizioni urgenti per assicurare l'attività delle emittenti televisive e sonore, autorizzate in ambito locale, nonché per disciplinare le trasmissioni televisive in forma codificata» (777) sono stati cancellati dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione dei decreti-legge.

In data 31 agosto 1996, i disegni di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1996, n. 339, recante interventi urgenti per la disciplina della soppressione del Servizio per i contributi agricoli unificati (SCAU), nonché per la definizione dei criteri di determinazione del diritto alla pensione di anzianità degli operai agricoli dipendenti» (831) e: «Conversione in legge del decreto-legge 29 giugno 1996, n. 342, recante misure di completamento della manovra di finanza pubblica» (832) sono stati cancellati dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione dei decreti-legge.

In data 1º settembre 1996, il disegno di legge: «Conversione in legge del decreto-legge 1º luglio 1996, n. 344, recante interventi per le aree de-

presse e protette, per manifestazioni sportive internazionali, nonché modifiche alla legge 25 febbraio 1992, n. 210» (844) è stato cancellato dall'ordine del giorno per decorso del termine di conversione del decreto-legge.

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 1° e 28 agosto 1996 sono state presentate le seguenti proposte d'inchiesta parlamentare dei senatori:

MARTELLI, SELLA DI MONTELUCE, NAPOLI Roberto, LISI, RONCONI, DE CO-RATO, CAMPUS, TOMASSINI, VERTONE, GRIMALDI, BOSELLO, MULAS, CURTO, CASTELLANI Carla, LAURIA Baldassare, DE ANNA, BUCCIERO, MARRI, PORCARI, D'ALÌ, PIANETTA, BEVILACQUA, PREIONI, TRAVAGLIA, PALOMBO, PELLICINI, COLLINO, RECCIA, MISSERVILLE, DEMASI, MAGNALBÒ, COZZOLINO, MONTELEONE, SERVELLO, BASINI, MELUZZI, BONATESTA, SCOPELLITI, BALDINI, VALENTINO, BRUNI, SPECCHIA, WILDE, SPERONI, LAGO, ROSSI, PERUZZOTTI, LORENZI e COLLA. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle attività svolte da enti cosiddetti "no profit"» (*Doc. XXII*, n. 14);

VELTRI, BORTOLOTTO, GAMBINI, SCIVOLETTO, CONTE, CAPALDI, STANISCIÀ, CARCARINO, GIOVANELLI, SQUARCIALUPI, RESCAGLIO, VERALDI, POLIDORO, IULIANO, MAGGI, MARINI, SPECCHIA, COLLA, BISCARDI, RIZZI e BEVILACQUA. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sullo stato di attuazione delle norme in materia di difesa del suolo» (*Doc. XXII*, n. 15);

PERUZZOTTI. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sul Banco di Napoli» (*Doc. XXII*, n. 16);

CAMBER. - «Istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle stragi delle Foibe» (*Doc. XXII*, n. 17).

Governo, trasmissione di documenti

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 21, comma 3, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, sostituito dall'articolo 12 del decreto legislativo 23 dicembre 1993, n. 546, la comunicazione concernente la nomina della dottoressa Giovanna Arcà a dirigente generale del Ministero dei lavori pubblici.

Tale comunicazione è depositata in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Con lettere in data 10, 22 e 23 agosto 1996, il Ministro dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 39, comma 6, della legge 8 giugno 1990, n. 142, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Pizzone (Isernia), Biassono (Milano), Umbriatico (Crotone), Basciano (Teramo), Marano di Napoli (Napoli), Locri (Reggio Calabria), San Potito Sannitico (Caserta), Monfumo (Treviso), Albidona (Cosenza), Ve-

dano al Lambro (Milano), Cervino (Caserta), Ferentino (Frosinone), Fisciano (Salerno), Riva Valdobbia (Vercelli), Casorzo (Asti), Montecastello (Alessandria), San Severino Marche (Macerata).

Il Ministro del tesoro, con lettera in data 8 agosto 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 28, terzo comma, della legge 24 maggio 1977, n. 227, la relazione sull'attività svolta dalla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione (SACE) e sugli interventi dell'Istituto centrale per il credito a medio termine (Mediocredito centrale) nel settore del finanziamento delle esportazioni relativa all'anno 1995 (*Doc. XXXV-bis*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 6ª e alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, con lettera in data 2 agosto 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 26, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675, la relazione sull'attività della Commissione centrale e delle Commissioni regionali per l'impiego, relativamente all'anno 1992 (*Doc. LIII*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 11ª Commissione permanente.

Il Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali, con lettera in data 6 agosto 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 7, ultimo comma, della legge 9 aprile 1990, n. 87, così come modificata dalla legge 8 agosto 1991, n. 252, recante interventi urgenti per la zootecnia, la relazione - riferita al 31 dicembre 1995 - sull'attività svolta dal Comitato per l'intervento straordinario nel settore agricolo, costituito presso il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, ai sensi dell'articolo 13 della citata legge (*Doc. CVII*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 9ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 22 luglio 1996, ha trasmesso, in ottemperanza all'articolo 4 della legge 11 dicembre 1984, n. 839, gli Atti internazionali firmati dall'Italia i cui testi sono pervenuti al Ministero degli affari esteri entro il 15 luglio 1996.

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 9 luglio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10, comma 1, del decreto-legge 29 aprile 1996, n. 238, recante disposizioni urgenti in materia di cooperazione allo sviluppo, taluni programmi di intervento di cooperazione autorizzati con apposita procedura di urgenza.

Detta documentazione sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Ministro del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 31 luglio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 30, quinto comma, della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni - corredate dai bilanci di previsione, dai bilanci consuntivi per il 1995 e dalle piante organiche - sull'attività svolta nel 1995 dai seguenti enti:

Istituto di studi per la programmazione economica (ISPE);
Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO).

La documentazione anzidetta sarà inviata alla 5ª e alla 6ª Commissione permanente.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 30 luglio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera h), del decreto del Presidente della Repubblica 20 aprile 1994, n. 373, la relazione semestrale sullo stato di attuazione al 31 dicembre 1995 del programma di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica.

Detta documentazione sarà inviata alla 10ª Commissione permanente.

Il Ministro della difesa, con lettera in data 2 agosto 1996, ha trasmesso copia del verbale della riunione del 12 luglio 1996 del Comitato per l'attuazione della legge 16 giugno 1977, n. 372, concernente l'ammmodernamento degli armamenti, materiali, apparecchiature e mezzi dell'Esercito.

Il verbale anzidetto sarà inviato alla 4ª Commissione permanente.

Il Ministro degli affari esteri, con lettera in data 19 agosto 1996, ha comunicato, ai sensi dell'articolo 11, comma 1, del decreto-legge 1º luglio 1996, n. 347, convertito, con modificazioni, nella legge 8 agosto 1996, n. 426, programmi di intervento di cooperazione autorizzati con apposita procedura di urgenza, riguardanti il territorio della ex-Jugoslavia.

Detta documentazione sarà inviata alla 3ª Commissione permanente.

Il Presidente dell'Autorità di Bacino del fiume Po, con lettera in data 23 luglio 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 10 della legge 2 maggio 1990, n. 102, recante disposizioni per la ricostruzione e la rinascita della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, nonché della provincia di Novara, colpite dalle eccezionali avversità atmosferiche dei mesi di luglio ed agosto 1987, la relazio-

ne, al 31 dicembre 1995, sullo stato di attuazione della citata legge (*Doc. CVIII*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 8ª e alla 13ª Commissione permanente.

Il Presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali, con lettere in data 1º agosto 1996, ha trasmesso, in applicazione dell'articolo 13, comma 1, punto *f*, della legge 12 giugno 1990, n. 146, copia dei verbali delle sedute plenarie della Commissione stessa del 23 e 30 luglio 1996.

I suddetti verbali saranno trasmessi alla 11ª Commissione permanente e, d'intesa col Presidente della Camera dei deputati, saranno portati a conoscenza del Governo. Degli stessi sarà assicurata divulgazione tramite i mezzi di comunicazione.

L'Agenzia romana per la preparazione del Giubileo Spa, con lettera in data 5 agosto 1996, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 6, comma 1-*bis*, della legge 20 dicembre 1995, n. 539, la relazione semestrale sull'attività svolta dall'Agenzia stessa, nel periodo che va dal 20 giugno 1995 (data della sua costituzione) al 31 luglio 1996 (*Doc. CIX*, n. 1).

Detta documentazione sarà inviata alla 8ª e alla 13ª Commissione permanente.

Corte costituzionale, ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità

Nello scorso mese di agosto sono pervenute ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per la trasmissione alla Corte costituzionale di atti relativi a giudizi di legittimità costituzionale.

Tali ordinanze sono depositate negli uffici del Senato, a disposizione degli onorevoli senatori.

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 5 e 7 agosto 1996, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

dell'Ente nazionale per l'energia elettrica (ENEL Spa), per l'esercizio 1995 (*Doc. XV*, n. 15);

dell'Ente partecipazioni e finanziamento industria manifatturiera (EFIM), per gli esercizi dal 1992 al 1995 (*Doc. XV*, n. 16).

Detti documenti saranno inviati alle competenti Commissioni permanenti.

Interrogazioni, annuncio di risposte scritte

Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte sono pubblicate nel fascicolo n. 6.

Mozioni

MARINO, CAPONI, ALBERTINI, BERGONZI, CARCARINO, CÒ, CRIPPA, MANZI, MARCHETTI, RUSSO SPENA, SALVATO. - Il Senato,

premessò:

che, ai sensi del comma 6 dell'articolo 13 della legge n. 474 del 1994, il Governo è tenuto a presentare al Parlamento una relazione semestrale sulle operazioni di cessione effettuate indicando per ognuna di esse: i proventi lordi; le forme e le modalità ammesse per il pagamento del corrispettivo per l'alienazione; i compensi per gli incarichi di consulenza e di valutazione; le quote dei proventi lordi destinate alla copertura degli oneri e dei compensi connessi alle operazioni di collocamento e di cessione;

che dalla relazione presentata nel febbraio 1996 dal precedente Governo non si evince in particolare l'entità degli utili prodotti dalle società possedute direttamente o indirettamente dal Ministero del tesoro, nè l'ammontare dei dividendi distribuiti, nè il costo delle operazioni complementari e strumentali, nè risultano indicati gli oneri per le consulenze;

che nell'assestamento di bilancio per il 1996 risulta invece iscritta al capitolo 2970 dell'entrata per utili e dividendi derivanti dalle società ex partecipazioni statali la somma di 1.700 miliardi, mentre al capitolo 9503 della spesa «Fondo per ammortamento titoli di Stato» figura una dotazione di 670 miliardi, che dovrebbe riferirsi ai proventi delle dismissioni effettuate;

che non è stata data quindi ragione da parte del Governo delle poste contabili suddette, nè è stata tuttora fornita alcuna informazione su acquisizioni eventualmente intervenute di titoli del debito pubblico sul mercato;

che nel corso di questa legislatura è stata già più volte rilevata in sede di Commissione bilancio l'opportunità di una seduta congiunta con la Commissione industria per un esame puntuale dei problemi suddetti, soprattutto in relazione alla necessità di avviare senza ulteriori indugi un processo di reindustrializzazione specialmente nelle zone depresse del paese, nonchè di rilanciare una politica di interventi pubblici ai fini di rimuovere il *deficit* infrastrutturale, che costituisce una *condicio sine qua non* per lo sviluppo del Sud in particolare;

che autorevoli rappresentanti del Governo hanno tra l'altro più volte ribadito pubblicamente l'impegno di non procedere alle dismissioni delle «*public utilities*» senza una preventiva discussione in Parlamento delle linee strategiche di politica industriale del paese;

che da tutte le parti è sempre più avvertita quindi l'esigenza, prima di ogni ulteriore cessione di aziende, di procedere ad un approfondito dibattito sulle scelte di politica industriale o quanto meno sulle opzioni di fondo, cui finalizzare le attività di dismissione sia da parte del Ministero del tesoro, sia da parte dell'ENI, dell'Enel, dell'IRI per quanto riguarda le loro partecipazioni azionarie nelle diverse società;

considerato altresì:

che il valore delle azioni detenute dal Tesoro deriva anche dagli indirizzi del Governo in materia di politica economica o dai comportamenti dei rappresentanti dell'Esecutivo nelle assemblee delle società ex partecipazioni statali;

che il valore di mercato delle aziende cedute direttamente o indirettamente dallo Stato spesso appare di gran lunga inferiore al valore dello stato patrimoniale complessivo delle aziende stesse (come nel caso più recente della vendita dell'Alfa Avio alla FIAT);

che pertanto le dismissioni determinano comunque modificazioni nella gestione patrimoniale statale, cui il Senato in occasione dell'approvazione del rendiconto 1995 ha ritenuto dovrà essere rivolta particolare attenzione;

ritenuto che, alla luce degli stessi dati di bilancio, non esiste alcun reale motivo di opportunità per accelerare dismissioni, le quali costituiranno un punto di non ritorno ed un'ipoteca grave sullo sviluppo economico, produttivo e culturale del paese, ove si consideri la grande rilevanza strategica dei settori energetici e delle telecomunicazioni in particolare,

impegna il Governo:

a presentare anzitutto al più presto la relazione semestrale di cui all'articolo 13, comma 6, della predetta legge n. 474 del 1994;

a rendere conto al Senato dei risultati della gestione delle società ex partecipazioni statali e di quelle collegate ai fini di una puntuale ricognizione degli effettivi utili e della loro ripartizione;

a definire d'intesa con la Presidenza del Senato la data di un'apPOSITA seduta da dedicare al tema della politica industriale del paese;

a sospendere intanto ogni procedura relativa a dismissioni, ancorchè parziali, soprattutto nei settori strategici dell'economia (ENI, Enel, STET, eccetera), anche in considerazione del fatto che sul mercato azionario nei prossimi mesi si avrà un eccesso di offerte a seguito della politica di dismissioni posta in essere da altri paesi europei, con conseguente rischio tra l'altro di svendita delle aziende italiane.

(1-00028)

Interpellanze

FUMAGALLI CARULLI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Considerato che, a seguito dell'alluvione del 6-7 novembre 1994, la situazione delle sponde del Po continua ad essere pericolante in tutti quei tratti nei quali il Magistrato del Po o non è intervenuto o ha effettuato i soli lavori di somma urgenza;

rilevato pertanto che in vari tratti del fiume la navigazione è pericolosa ed inidonea alla percorrenza con imbarcazioni che trasportino terzi, comportando rischi gravi per l'incolumità delle imbarcazioni e delle persone e che altrettanto pericolosa è la percorribilità delle stradine contigue;

sottolineato che il sindaco di Palazzolo Vercellese, in quanto autorità di protezione civile nonché commissario di Governo, con ordinanza del 24 agosto 1996 ha fatto divieto, in base alle suddette considerazioni, a chiunque di navigare e/o percorrere il Po nel tratto del suo comune e che ha anche fatto divieto a chiunque di accedere e percorrere, a bordo di autovetture, cicli, motocicli, la strada campestre che corre lungo la riva del suo comune senza il previo rispetto del Testo unico di pubblica sicurezza, ed in particolare senza la preventiva comunicazione alla questura competente, con esposizione motivata e dettagliata del programma previsto ai sensi dell'articolo 19 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, unitamente alla richiesta di consenso scritto all'autorità locale competente ex articolo 20 del regio decreto n. 635 del 1940 ed in relazione alla garanzia del rispetto dell'articolo 91 del Testo unico di pubblica sicurezza;

sottolineato altresì che, non solo nel territorio specifico di Palazzolo ma anche altrove, i lavori di prevenzione, ripristino, rafforzamento delle sponde del corso del Po si sono limitati in moltissimi tratti alle sole opere di prima emergenza, mentre risulta che alcuni lavori di consolidamento e prevenzione, pur previsti, non sono stati ultimati e che comunque vi sono opere, benchè non previste, ormai diventate necessarie a causa del progressivo degrado del territorio conseguente ai mancati interventi e che da tutto ciò si desume una perdurante grave situazione di pericolo, tanto più in una stagione che, avviandosi all'autunno, rende il rischio idrogeologico ancora più terribile;

evidenziato che la legge n. 225 del 1992 conferisce doveri di protezione civile ai sindaci (oltrechè a province, regioni e Stato), non adempiendo ai quali essi sono passibili di sanzioni penali ove un evento calamitoso dovesse verificarsi (dall'omissione di atti d'ufficio al concorso in lesioni, al concorso in omicidio e così via) e che molti sindaci non hanno presso il loro comune alcuna *task-force* di protezione civile in grado di produrre interventi efficaci nè per la previsione e prevenzione, nè per l'emergenza;

evidenziato altresì che il sindaco in quanto commissario di Governo deve segnalare ogni manifestazione dalla quale possano scaturire episodi di violazione della legge,

si chiede di sapere se il Governo non ritenga di:

riferire al Parlamento con la massima urgenza in merito ad una sua eventuale conoscenza dell'ordinanza del sindaco di Palazzolo Vercellese, o di altri sindaci;

monitorare, se ancora non fosse stato fatto, al più presto l'intera situazione delle sponde del Po dalla sorgente sino al delta, sotto il profilo della pericolosità della percorrenza con imbarcazioni o mezzi su strada, dandone urgente notizia al Parlamento, nonché alle regioni e ai comuni interessati;

controllare che tutti i sindaci delle località rivierasche da soli o uniti in consorzi intercomunali siano forniti dei piani, comprensivi degli

scenari di rischio, nonchè del personale e degli strumenti minimi di intervento: dalla presenza di un funzionario h.24 collegato con linea telefonica «punto a punto» con la prefettura e con i più vicini comandi dei Vigili del fuoco e del Corpo forestale dello Stato alla dotazione di sufficienti mezzi e materiali di intervento, alla diffusione della circolare relativa alle procedure di intervento stesa dal Dipartimento della protezione civile, alla presenza di gruppi volontari di protezione civile adeguatamente istruiti e ad ogni ulteriore strumento o attività che possa essere richiesta dalla particolarità del luogo;

utilizzare il potere di ordinanza, proprio del Ministro della protezione civile, ove la situazione presenti una pericolosità diffusa e non diversamente contrastabile al fine sia di sollevare i sindaci, che fossero ignari della pericolosità della situazione, da eventuali responsabilità amministrative o penali, sia di garantire alle popolazioni rivierasche la massima sicurezza;

dare ogni indicazione ai sindaci perchè essi esercitino in modo equilibrato la loro funzione ed i loro poteri di commissari di Governo, da un lato evitando di ravvisare in eventuali manifestazioni pacifiche lungo o sul Po adunate sediziose, d'altro lato, sorvegliando perchè le azioni preannunciate dalla Lega per metà settembre, come separatiste, non degenerino in violazioni dell'ordine costituzionale.

(2-00063)

Interrogazioni

DE LUCA Athos. – *Al Ministro della sanità e al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* – Premesso:

che si è costituita, nel 1987, l'ASPU, Associazione per lo sviluppo del potenziale umano; detta associazione senza scopo di lucro, che agisce nel sostegno ai bisogni delle famiglie dei «cerebrolesi», è stata riconosciuta giuridicamente con decreto del Ministro della sanità pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 138 del 14 giugno 1991;

che l'ASPU, grazie alla generosità di tante persone, creava nel 1990 a Fauglia (Pisa) la sede per ospitare gli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano (fondazione internazionale con sede a Philadelphia, USA, che da oltre 50 anni opera per il recupero dei bambini cerebrolesi), per limitare il numero dei viaggi negli Stati Uniti che le famiglie debbono sostenere per curare i loro figli;

che gli Istituti per il raggiungimento del potenziale umano sono un centro di ricerca, d'informazione e formazione dei genitori; i programmi attuati sono frutto di studi e ricerche severissime effettuate spesso in collaborazione con altri centri di specializzazione tra cui il centro AMES della NASA;

che la filosofia del trattamento terapeutico, conosciuto come «metodo Doman» dal nome del fisiatra americano fondatore degli Istituti, si basa su di un intervento non chirurgico, che mira a fornire al cervello leso, mediante appropriate tecniche, stimolazioni sensoriali a cui corrispondono opportunità motorie al fine d'intervenire direttamente sulla sede della lesione; questo ha permesso a migliaia di

famiglie in tutto il mondo di vedere il loro bambino cerebroleso progredire verso la strada della guarigione;

che il trattamento viene svolto esclusivamente nell'ambito familiare, in case che diventano «palestre», dai genitori e da gruppi di volontari da loro addestrati;

che i costi della terapia sono sempre gravati interamente sulle famiglie; è da notare come nessuno dei bambini che segue il «metodo Doman» sia mai stato ospedalizzato in alcuna delle strutture per cui lo Stato paga la retta di degenza;

che il TAR della Toscana - III sezione - con sentenza n. 368 del 10 novembre 1994 accoglieva, nei limiti di cui in motivazione, il ricorso n. 4015/93 presentato dai genitori di Elena Venturini, atto a conseguire la liquidazione delle spese sostenute per le cure della loro figlia con il «metodo Doman»;

che l'ex ministro Guzzanti ha emanato in data 24 ottobre 1995 ed in data 27 ottobre 1995 due circolari (protocollo n. 500.6 AG 13/1371/900 e protocollo n. 100.IX/2868) con le quali invitava gli assessori alla sanità delle regioni, le unità sanitarie locali ed i centri di riferimento a concedere i rimborsi per alleviare gli alti costi sostenuti dalle famiglie che seguono il «metodo Doman», a cui però la maggior parte delle strutture sanitarie in indirizzo non ottemperò;

che sempre nell'ottobre del 1995 veniva insediata una commissione ministeriale con il compito di approfondire dal punto di vista tecnico-scientifico e clinico-osservazionale il metodo in questione per poterlo inserire tra i metodi riconosciuti dal Servizio sanitario nazionale;

che nel giugno del 1996 la commissione ha presentato, nel corso di una conferenza presso l'istituto di ricovero e cura a carattere scientifico «Santa Lucia», i risultati dello «studio» che approdano sostanzialmente ad un nulla di fatto; il presidente della commissione - professor Zotta - ha infatti dichiarato che chiederà al Ministro di far proseguire i lavori di detta commissione soprattutto allo scopo di mettere a punto protocolli che permettano una valutazione uniforme dei diversi metodi utilizzati attualmente;

che l'articolo 32 della Costituzione garantisce il diritto alla salute del cittadino come diritto autonomo, primario ed assoluto;

che la legge n. 833 del 1978 pone a carico delle unità sanitarie locali l'onere di intervento per le prestazioni di riabilitazione e assistenza;

che la legge-quadro sull'*handicap* n. 104 del 5 febbraio 1992 enuncia il diritto della persona con *handicap* a tutta una serie di prestazioni, ivi incluso il sostegno al disabile ed alla sua famiglia,

si chiede di sapere:

se si intenda confermare la commissione, riconfermando la rappresentanza dei genitori, invitandola a voler procedere nel suo lavoro anche attraverso l'osservazione e la valutazione dei risultati;

se si intenda raccomandare ai membri della commissione di astenersi dal voler utilizzare come metro di giudizio le valutazioni personali, le implicazioni familiari e quant'altro non attinente al merito della verifica della scientificità del metodo;

se si intenda chiedere alla commissione di lavorare per una valutazione uniforme dei diversi metodi attualmente utilizzati;

se si intenda far procedere la commissione attraverso la valutazione, l'esame e la redazione per ciascun bambino esaminato di una relazione dei risultati;

se si intenda nel frattempo dare indicazioni alle strutture sanitarie di voler dare seguito alle circolari di cui in premessa che allevino i costi sostenuti dalle famiglie.

(3-00191)

SERVELLO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri degli affari esteri e per gli italiani all'estero e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* - Premesso:

che il settimanale US News and World Reporter ha rivelato di recente una «operazione pasticcio» della CIA sul nostro territorio nazionale;

che Douglas Stanglin, redattore capo di US News, esperto di questioni di spionaggio ed autore dello *scoop*, ha confermato il coinvolgimento di agenti della CIA, infiltrati in organizzazioni terroristiche, operanti in Italia, all'insaputa dei nostri organi istituzionalmente preposti alla sicurezza interna;

che i silenzi imbarazzati o le parziali smentite che connotano la recente cronaca dell'avvenimento paiono confermare la notizia data dal settimanale americano;

che la CIA ha condotto operazioni clandestine in Italia, dalla fine della guerra, con o senza benestare del Governo italiano;

che, in tutta la vicenda, il Parlamento italiano è assente in quanto non risulta ancora ricostituito il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato;

che, se quanto ha scritto US News and World Reporter è vero anche solo parzialmente, si impone un immediato chiarimento da parte del Governo,

l'interrogante chiede di conoscere:

se risponda al vero che i servizi di sicurezza italiani hanno effettuato un'operazione antiterrorismo in data recente;

quali siano state le finalità, quali gli esiti conseguiti e quali i provvedimenti adottati;

se risponda al vero che in questa operazione è risultato coinvolto anche un agente che lavorava per i servizi segreti americani;

se di tale «infiltrazione» sia stata data tempestiva segnalazione al Governo italiano;

se il luogo dell'operazione sia stato indicato, suggerito o ipotizzato da una fonte americana;

se risponda al vero che un organo dell'esecutivo ha dichiarato «persone non gradite» funzionari americani operanti in Italia o che, comunque, ha fatto conoscere informalmente tale intenzione alle autorità americane in modo che esse procedessero autonomamente al loro richiamo in patria;

se risulti, o meno, una modifica recente delle liste di accreditamento diplomatico, depositate presso la Farnesina, sia pure apparentemente non collegate a un «non gradimento» dei soggetti interessati.

(3-00192)

DE LUCA Michele. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale, della sanità, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e delle risorse agricole, alimentari e forestali.* – Premesso:

che il 28 agosto 1996, Marco Santori, studente di diciannove anni, assunto (il 7 agosto precedente) quale operaio stagionale ed adibito (dopo appena sei ore di formazione) alle mansioni di «sganciatore» (cioè a sganciare dalle motrici e a riagganciare i rimorchi carichi di barbabietole) presso lo stabilimento Eridiana di Trecasali (in provincia di Parma), è rimasto vittima di infortunio mortale sul lavoro (è questa, in sintesi, la notizia che si ricava dalle accurate informazioni della stampa locale: vedi «Unità - Mattina» di Parma del 29-30 e 31 agosto);

che si tratta del terzo infortunio mortale sul lavoro e della quarta giovane vittima in provincia di Parma nell'arco di appena quattro mesi (come la stessa fonte giornalistica puntualmente ricorda e come dovrebbe risultare al Governo, quantomeno, da interrogazione dello stesso scrivente, relativa agli infortuni precedenti, che è rimasta tuttora senza risposta, nonostante i ripetuti solleciti);

che il fenomeno si inquadra in quella «emergenza infortuni» anche di recente denunciata con preoccupazione dai sindacati nazionali dei lavoratori;

che, peraltro, l'obiettivo prioritario dell'occupazione non va digiunto dalla contestuale garanzia dei diritti fondamentali dei lavoratori (primo fra tutti il diritto alla vita ed alla incolumità personale);

che entrambi gli obiettivi (occupazione, appunto, e garanzia dei diritti) concorrono, parimenti, ad integrare il nostro paese nell'Unione europea;

che l'inadempimento, il tardivo o inadeguato adempimento di obblighi – nascenti da direttive comunitarie in materia di sicurezza e igiene sui luoghi di lavoro – costituisce, infatti, una delle cause dei tanti infortuni nel nostro paese;

che concorrono, tuttavia, l'insufficienza dei controlli istituzionali sul rispetto delle regole di prevenzione (insufficienza resa palese, tra l'altro, dalle vacanze dell'organico, peraltro inadeguato, degli ispettori del lavoro: un posto su due, a livello nazionale, due posti su tre, in alcune province dell'Emilia Romagna, risultano infatti vacanti stando ai dati forniti di recente dal Ministero del lavoro, rispondendo ad interrogazione del senatore Guerzoni e dello scrivente, relativa a infortunio mortale sul lavoro occorso a tre lavoratori addetti a lavori ferroviari in territorio della provincia di Modena);

che i tre infortuni mortali in provincia di Parma pongono, infatti, in evidenza alcuni dei punti di crisi più rilevanti nel processo di «recepimento» delle direttive comunitarie e/o nel controllo sull'osservanza delle regole in materia di sicurezza (dalla tutela antinfortunistica negli appalti e nelle piccole imprese, nei primi due casi, all'obbligo di formazione dei lavoratori, alla valutazione di rischi specifici ed alla predisposizione di misure adeguate di prevenzione nel caso in esame);

che ne risulta evidente la grave responsabilità, quantomeno politica, dei Governi che si sono succeduti nel nostro paese;

che concorre, tuttavia, la grave responsabilità di non pochi imprenditori, privi di moderna cultura industriale, che continuano a consi-

derare le misure di prevenzione soltanto come un costo d'impresa, ignorando non solo il valore etico e sociale della prevenzione, ma anche il grave costo economico degli infortuni;

che, peraltro, non va sottaciuta, se del caso, la eventuale inadeguatezza dello stesso «controllo sindacale» sulla rigorosa predisposizione ed osservanza delle misure di prevenzione (ed, ancor prima, sul puntuale «recepimento» delle direttive comunitarie in materia, appunto, di sicurezza e igiene nei posti di lavoro),

l'interrogante chiede di conoscere:

quale sia la verità dei fatti denunciati risultante all'esito di opportuni approfonditi accertamenti da disporre ed eseguire con l'urgenza del caso;

quale sia la posizione del Governo in ordine ai problemi prospettati in premessa;

quali iniziative il Governo intenda conseguentemente prendere.

(3-00193)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FIRRARELLO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che presso la commissione riforma del Consiglio superiore della magistratura è in corso di definizione, con la conseguente approvazione, una proposta di revisione delle circoscrizioni giudiziarie;

che sono state diffuse notizie pubblicate su quotidiani locali della provincia di Catania inerenti alla eventuale soppressione di alcune circoscrizioni di tribunale, tra le quali quella di Caltagirone, ritenuto erroneamente di tipo «periferico»;

che la competenza per territorio del tribunale di Caltagirone racchiude 13 comuni, con una popolazione complessiva di circa 200.000 abitanti, soggetta a notevole e costante incremento dovuto alla presenza, nella zona, di importanti insediamenti industriali;

che nella circoscrizione di detto ufficio giudiziario ricade, purtroppo, la competenza di gravi reati: omicidi, estorsioni, traffici di stupefacenti, associazioni a delinquere di stampo mafioso, spietate esecuzioni, anche a danno di minori;

che nella camera penale, con sede presso il nuovissimo e funzionale palazzo di giustizia di Caltagirone, costituita nell'ambito di detto tribunale, operano oltre 100 professionisti, tra avvocati e procuratori;

che dal 1965 la pretura di Ramacca è stata irrazionalmente sottratta alla competenza del tribunale di Caltagirone (la distanza tra i due comuni, ottimamente collegati, è di appena 24 chilometri) con la conseguente aggregazione al tribunale di Catania, gravato da innumerevoli procedimenti penali e civili;

che due terzi del territorio agricolo di Ramacca sono di proprietà di cittadini di Caltagirone;

che gli abitanti di Ramacca usufruiscono dei servizi forniti dagli uffici tributari, dal consorzio di bonifica e da altri enti ed uffici con sede a Caltagirone;

che la pretura di Gela, in atto ricadente nella giurisdizione del tribunale di Caltanissetta (distanza dal capoluogo di 115 chilometri circa)

a seguito delle accresciute esigenze di giustizia, evidenziate anche dallo sviluppo industriale della città, ha problemi simili, in gran parte, a quelli della pretura di Ramacca,

l'interrogante chiede di sapere:

se l'indirizzo del Ministero sia quello di sopprimere il tribunale di Caltagirone, provvedimento che, se adottato, arrecherebbe gravissimi e inammissibili disagi ad una vasta popolazione che, per sentire fare diritto alle proprie istanze, sarebbe costretta a lunghi spostamenti, considerato che la zona interessata è al centro di un'area distante sia dal tribunale di Catania (circa 75 chilometri) e da quello di Ragusa (circa 65 chilometri) che da quello di Caltanissetta (circa 90 chilometri);

se il Ministro ritenga opportuno riconfermare la competenza giurisdizionale della pretura di Ramacca al tribunale di Caltagirone;

se si intenda prendere in considerazione lo spostamento della competenza della pretura di Gela al tribunale di Caltagirone (comuni, ottimamente collegati, distanti 40 chilometri circa), decisione che, se adottata, risolverebbe gli enormi disagi causati dalla distanza dall'attuale tribunale di appartenenza.

(4-01614)

MACERATINI. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso che all'interrogante risultano i seguenti fatti:

che nel 1992 è stata costituita Metropolis-Società per le valorizzazioni e dismissioni patrimoniali spa, con sede in Roma, piazza della Croce Rossa 1, con capitale sociale di lire 200.000.000 interamente versato, iscritta nel registro delle società del tribunale di Roma ed in quello della camera di commercio di Roma (al n. 741956);

che nel 1994 è stata decretata la soppressione dell'ente di diritto pubblico OPAFS, istituito con legge 14 dicembre 1973, n. 829, e soppresso con legge 24 dicembre 1993, n. 537;

che in data 31 maggio 1994 il dottor Roberto Paolo Rossi, commissario straordinario dell'OPAFS, coadiuvato dal commissario straordinario aggiunto signor Sandro De Angelis, ha proceduto alle consegne attinenti alla contabilità ed al trasferimento delle attività e del patrimonio del suddetto ente al dottor Massimo Ponsiglione, delegato dalla società Ferrovie dello Stato spa;

che in data 7 luglio 1994 il patrimonio immobiliare della disciolta OPAFS è stato affidato alla gestione della società Metropolis spa;

che in data 28 febbraio 1995 la direzione gestione e dismissione della società Metropolis spa ha elaborato un piano di vendita degli immobili ex OPAFS fornendo un valore complessivo indicativo di mercato di lire 96.719 milioni e di valore catastale di lire 74.044 milioni;

che in data 10 aprile 1996 veniva pubblicato sul giornale economico «Il Sole 24 Ore» il bando di vendita degli immobili ex OPAFS;

che in data 10 aprile 1996 su molti quotidiani a tiratura nazionale veniva annunciato che le Ferrovie vendevano immobili per 100 miliardi;

che oltre agli edifici adibiti a soggiorni marini e montani, a terreni, a uffici ed appartamenti è stata posta in vendita la casa di riposo per ferrovieri di via Cassia 1134 in Roma,

si chiede di conoscere:

se risponda al vero che la sopracitata casa di riposo venne edificata con il contributo, con trattenuta sulla busta paga, di tutti i ferrovieri; in tal caso il patrimonio sarebbe di spettanza di tutti i dipendenti in quiescenza e in servizio e non delle Ferrovie dello Stato;

se l'attuale destinazione di uso dell'immobile come struttura socio-sanitaria verrebbe conservata dai nuovi proprietari e quali siano le garanzie poste in essere dalla società Metropolis spa affinché ciò avvenga;

se risponda al vero che la direzione sanitaria delle Ferrovie dello Stato spa che attualmente gestisce la più volte citata casa di riposo abbia posto in essere gli atti per affidare sempre la gestione dell'attività socio-assistenziale ad altri soggetti operanti in questo specifico settore e quali siano le norme di tutela per l'accoglimento e/o il ricovero dei ferrovieri nel futuro;

se risulti essere vero che il numero attuale degli ospiti della casa di riposo è di gran lunga inferiore agli autorizzati 120 posti-letto;

se il Ministro dei trasporti non intenda sospendere la vendita di detto immobile e verificarne la possibilità di una gestione ottimale che potrebbe alleviare, almeno in parte, la nota carenza di strutture per anziani di cui è afflitta la città di Roma;

se il Ministro dei trasporti non intenda sospendere la vendita di immobili adibiti a soggiorni marini e montani di provenienza ex OPAFS quasi tutti siti in famose e prestigiose località turistiche come Lerici, Porto San Giorgio, Riccione, Senigallia, San Menaio Garganico, eccetera;

in considerazione anche delle vibrante proteste dell'Associazione lavoratori anziani ferrovieri in pensione (ANLA-FER), se non si ritenga di rivedere la politica delle Ferrovie dello Stato spa nei confronti dei propri dipendenti e particolarmente degli anziani che hanno dato il loro contributo, non solo lavorativo, allo sviluppo delle ferrovie in Italia;

se non si intenda far sì che le Ferrovie dello Stato spa, con la loro grande ed avanzata cultura nel mondo del lavoro, non escano dal settore socio-assistenziale, ma potenzino la loro presenza nella solidarietà verso i propri dipendenti, così come avviene nei grandi gruppi industriali europei.

(4-01615)

LUBRANO di RICCO, PIERONI, BOCO, BORTOLOTTI, CARELLA, CORTIANA, DE LUCA Athos, MANCONI, PETTINATO, RIPAMONTI, SARTO, SEMENZATO, GRUOSSO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che per opporsi alla costruzione da parte dell'Enel dell'elettrodotto ad altissima tensione (380.000 volt) Matera-Santa Sofia, autorizzato dal Ministro dei lavori pubblici con decreto del 6 novembre 1992, protocollo n. 790, è sorto il «Comitato per la difesa della salute dei cittadini e per la rimozione dei tralicci della linea elettrica Matera-Santa Sofia»;

che tale Comitato ritiene che gli ultimi atti posti in essere dalla dirigenza dell'Enel spa, tendenti ad installare i fili ad alta tensione sui tralicci dislocati nel territorio del Vulture e precisamente nei comuni di Barile, Rampolla e Melfi, sia un grave atto di insensibilità civile oltre

che di irresponsabilità, se si considera che sono in corso vertenze civili e amministrative attivate dai cittadini e dagli enti locali interessati;

che è tutt'ora in atto un tavolo di trattative tra regione Basilicata, provincia di Potenza, comunità montana del Vulture e comuni interessati per affrontare in concreto una valida ipotesi di spostamento dei suddetti tralicci al fine della salvaguardia sia della salute della popolazione che dell'ambiente e del territorio, fattore indispensabile per un credibile e atteso decollo socio-economico dell'area nel quadro dello sviluppo complessivo del Mezzogiorno d'Italia;

che è stato addirittura dichiarato lo stato di agitazione permanente della popolazione dei comuni interessati allo scopo di impedire che venga attuato il piano dell'Enel di procedere alla installazione dei fili ad alta tensione;

che il consiglio comunale di Rapolla nella delibera del 26 aprile 1996 ha proposto la costruzione dell'elettrodotto Matera-Santa Sofia in variante lungo la direttrice Bradanica-Ofantina invitando, altresì, i sindaci dei comuni di Barile, Rapolla e Melfi, la conferenza dei sindaci, la comunità montana del Vulture, la provincia e la regione a far propria la suddetta proposta tramite la sollecitazione di una conferenza di servizi;

che tale proposta appare valida e credibile dal momento che il deturpamento del Vulture e il rischio per la salute della popolazione locale, altrimenti irreversibile, può essere evitato facendo sì che il tracciato di tale linea passi per altro sito, inerte da un punto di vista ambientale e di presenza urbanizzata dell'uomo, come l'Ofantina,

si chiede di sapere:

se non si ritenga fattibile e necessario lo spostamento dei tralicci dell'alta tensione sulla Bradanica-Ofantina per la difesa dell'ambiente e della salute, valori umani di civiltà oltre che di ordine costituzionale;

se non si ritenga, altresì, indispensabile sollecitare l'indizione a breve della conferenza di servizi come richiesto dal comune di Rapolla.

(4-01616)

SEMENZATO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che vi è un forte problema di isolamento ferroviario della regione Umbria destinato ad accentuarsi in occasione del prossimo Giubileo;

che è in corso di realizzazione la metropolitana di superficie, in base alla legge n. 211 del 1992, nelle tratte Perugia Sant'Anna-Fontivegge e Terni-Cesi basata su trazione elettrica; il collegamento tra Perugia e Terni della Ferrovia centrale umbra è invece basato su motrici diesel; al termine di questi lavori ci si troverà nella assurda situazione di avere sullo stesso percorso ferroviario tratte a materiale elettrico e tratte a materiale diesel con conseguenti cambi di vettore ed enorme perdita di tempo;

che, se fosse elettrificata, la tratta Perugia-Terni potrebbe essere percorsa in soli 50 minuti contro gli 80 minuti di oggi;

che tale progetto di elettrificazione potrebbe portare la percorrenza Roma-Perugia sotto le 2 ore con possibilità quindi di divenire

reale alternativa di costi e di tempi al trasporto su gomma e con benefiche conseguenze sulla percorribilità e sicurezza della E 45;

che tale progetto ha già l'accordo della regione Umbria e della gestione governativa della Ferrovia centrale umbra;

che la relativa spesa per l'elettrificazione della tratta Terni-Perugia è prevista in lire 67 miliardi circa; le spese occorrenti per l'approvvigionamento potranno essere quasi interamente coperte con la cessione del materiale rotabile diesel (automotrici);

che la tratta destinata ad essere elettrificata è già oggetto di automazione e di abolizione dei passaggi a livello con i fondi della legge n. 910 del 1986;

che il ripristino della trazione elettrica sull'intera rete potrà consentire alla Ferrovia centrale umbra di svolgere un servizio metropolitano regionale di superficie,

si chiede di sapere:

se, anche in previsione del Giubileo del 2000, il Ministro in indirizzo non ritenga utile accelerare tali lavori di elettrificazione;

se non si ritenga utile considerare anche il collegamento rapido Roma-Assisi (via Todi);

se non si ritenga utile considerare lo sviluppo della Ferrovia centrale umbra per ottenere un collegamento della Alta valle del Tevere, attualmente isolata, con Perugia, Roma, Firenze e un collegamento veloce Città di Castello-Roma.

(4-01617)

BUCCIERO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* - Premesso:

che la commissione per la lirica sotto la presidenza dell'onorevole Veltroni nella riunione del 24 luglio 1996 pare abbia stabilito di penalizzare l'intera Puglia, ad eccezione di Lecce, annullando o dimezzando i contributi della passata stagione lirica; in particolare:

a) per il teatro Petruzzelli ed il Piccinni il contributo passa da 12 a 6 milioni per recita;

b) per Cerignola (teatro Mercadante) e San Severo (teatro Verdi) nessun contributo;

c) a Foggia (teatro Giordano) solo 100 milioni nonostante quest'anno ricorra l'evento del centenario giordaniiano;

d) a Barletta (teatro Curci) nessun contributo, pur avendo restaurato e riaperto il suo ottimo teatro;

e) a Taranto nessun contributo;

f) a Lecce invece il contributo di 900 milioni di lire è stato confermato anche quest'anno;

che la città di Lecce è in Puglia l'unico capoluogo di provincia amministrato dal partito dell'onorevole Veltroni,

si chiede di sapere se le predette notizie corrispondano a verità e, in caso affermativo, come intenda il Presidente del Consiglio rimediare a questa rozza discriminazione e lottizzazione attuata dal suo vice.

(4-01618)

IULIANO. - *Al Ministro dei lavori pubblici e per le aree urbane.* - Premesso:

che come ogni anno in questo periodo il grande flusso veicolare provoca ingorghi disastrosi sul tratto terminale della A 30 Caserta-Salerno;

che il tratto autostradale in questione si restringe da tre corsie a due per 10 chilometri sulla Avellino-Salerno e che addirittura diventa a una sola corsia per immettersi sulla Salerno-Reggio Calabria;

che mancano sui tratti anzidetti le corsie di emergenza;

che quest'anno, in occasione dell'ultimo esodo verso Sud, si sono verificate code di 15 chilometri e in particolare nella giornata del 3 agosto il disagio ha provocato svenimenti e malori di vario genere, con difficoltà enormi perfino per i soccorsi;

che i lavori appaltati molti anni fa sullo svincolo di Battipaglia e sullo svincolo di Fratte per motivi giudiziari sono fermi e le opere già effettuate marciscono in un paesaggio desolante;

che puntualmente ogni anno in questo periodo da codesto Ministero giungono rassicurazioni su provvedimenti e progetti *in itinere*,

l'interrogante chiede di conoscere esattamente se i progetti di ampliamento e riammodernamento del tratto autostradale che va dal casello di Mercato San Severino della A 30 al casello di Eboli della A 3 della Salerno-Reggio Calabria siano effettivamente redatti nella fase esecutiva e i tempi di esecuzione degli stessi.

(4-01619)

WILDE. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Premesso:

che il presidente del consiglio d'istituto del liceo scientifico «Calini» di Brescia, dottoressa Roberta Ortodossi, a nome e per conto dei genitori degli studenti delle classi V A, V B e V C, denuncia possibili atti discriminatori attuati dalla commissione esaminatrice delle suindicate classi;

che la discriminazione si sarebbe verificata dopo la presa visione dei voti di maturità, che in nessun caso avrebbero tenuto conto del *curriculum* personale, del voto di ammissione e dei risultati stessi, ottenuti durante la prova di esame;

che a conferma di questa segnalazione sono i risultati ottenuti dalla V D della stessa scuola, ma della sperimentazione linguistica, la quale ha ottenuto votazioni molto più alte, benchè *curriculum*, ammissioni e prove in molti casi siano stati inferiori alla media delle altre sezioni;

che sembrerebbe che siano risultati vani i tentativi dei commissari interni affinché questa discriminazione non venisse compiuta ed i professori hanno rilevato una forte ostilità da parte della presidente Rossanna Bonini ed un atteggiamento passivo, accompagnato da incompetenza, da parte dei commissari esterni, il che ha spinto i commissari interni a chiedere l'intervento di una ispettrice inviata dal provveditorato di Brescia;

che in relazione ai fatti suindicati non si capisce se i commissari si siano resi conto del danno provocato agli studenti, i quali saranno inevitabilmente penalizzati, sia per quanto riguarda l'ammissione alle facoltà universitarie che utilizzano il voto come strumento di selezione, sia per la partecipazione a concorsi pubblici, essendo noto anche che il liceo «Calini» è da sempre conosciuto come un istituto di alto livello;

che, facendo riferimento al messaggio ai maturandi rivolto dal Ministro della pubblica istruzione, c'era la convinzione che tutti i docen-

ti sarebbero stati in grado di ben valutare l'impegno degli studenti, ma questo caso smentisce nel modo più assoluto il messaggio del Ministro in indirizzo,

l'interrogante chiede di sapere:

quali siano i risultati dell'ispezione attuata dall'ispettrice inviata dal provveditore agli studi di Brescia;

se non sia opportuna e necessaria una ispezione ministeriale che possa rivedere gli atti della commissione e verificare in parallelo l'operato delle due commissioni onde capire se ci sia effettivamente stata discriminazione ed eventualmente quali siano le motivazioni di tali risultati;

se ci siano altre serie motivazioni che possano trovare giustificazioni esterne e del tutto estranee al contesto scolastico, anche perchè i commissari interni del «Calini» non possono essere giudicati incompetenti e passivi;

quali siano le motivazioni che sempre più spesso colpiscono le commissioni delle scuole del Nord e che, in concreto, poi penalizzano fortemente gli studenti nella partecipazione ai concorsi pubblici e nell'ammissione all'università.

(4-01620)

GUERZONI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Posto che il pubblico ministero Sergio Dini, della procura militare di Padova, la settimana scorsa ha reso noto alla stampa («Unità mattina - cronaca di Carpi» del 6 agosto 1996) che esisterebbero presso gli archivi delle procure militari italiane competenti centinaia di fascicoli sulle stragi naziste in Italia mai resi pubblici e colà inviati, a partire dal 1994, dalla procura militare di Roma dopo averli reperiti presso gli archivi della corte d'appello di Roma dove hanno giaciuto per decenni insabbiati;

tenuto conto che, secondo notizie di stampa, i citati fascicoli sarebbero stati inviati alle procure militari di Verona e di La Spezia;

considerato che sono già trascorsi tre mesi dalla notizia dell'individuazione da parte dell'Interpol, in collaborazione con l'Arma dei carabinieri di Bolzano, dei signori, già appartenenti alle SS, tenente Friedrik Karl Tito e maresciallo Hans Haage, rispettivamente comandante e vice comandante del campo di concentramento di Fossoli (Carpi), attualmente residenti nell'ordine a Badmeiniberg Horn (Westfalia) e a Badebach (Baviera) nella Repubblica federale tedesca;

avuta considerazione dei fatti, già ricordati in una interrogazione indirizzata dallo scrivente anche al Ministro di grazia e giustizia (4-00477 del 5 giugno 1996) che purtroppo, a due mesi di distanza, non ha ancora avuto risposta;

rilevato:

che dopo decenni di misteri e oscurità irrisolte la notizia dell'individuazione dei responsabili del campo di Fossoli ha riacceso domande di verità e giustizia, anzitutto in tanti superstiti e famigliari ed anche nelle associazioni dell'antifascismo e in storici e studiosi italiani e stranieri, e ciò con riferimento particolare all'orrenda strage del poligono di tiro di Cibeno presso Fossoli, compiuta il 12 luglio 1944, nella quale ad opera di un plotone di esecuzione che si reputa fosse comandato dal tenente delle SS Tito hanno trovato la morte ben 67 prigionieri, tutti del

«settore politico» di Fossoli, e tra essi eminenti personalità di associazioni cattoliche e laici dirigenti della Resistenza, quali Leopoldo Gasparotto del Partito d'azione e alti ufficiali dell'esercito e della marina;

che su questa strage compiuta nella massima segretezza mai è stata fatta chiarezza a proposito di chi l'avesse ordinata e compilato la lista oltre che sul fatto che essa sia stata decisa per rappresaglia per azioni di guerra dei GAP di Genova, come accreditato dagli interessati, o se invece si sia trattato di una azione mirata, ordinata ad altissimo livello, forse a Berlino, per colpire segnatamente ambienti politici e culturali significativi del Centro-Nord dell'Italia per la loro decisione di partecipare con ruoli decisivi alla Resistenza;

considerata la richiesta di far luce su tutto quanto accaduto nel campo di Fossoli e la necessità di verità e giustizia, per poter finalmente compiere una puntuale ricostruzione del processo storico, politico e militare con riferimento all'azione nazista contro la Resistenza in Italia come proposto di recente, oltre che dalla Fondazione per il memoriale di Fossoli, dallo stesso sindaco di Carpi che a tal fine si è rivolto con un suo appello al Presidente della Repubblica e alla magistratura militare e civile;

reso noto che tra i cittadini fucilati nella strage di Cibeno si ha notizia fosse compreso un esponente dell'OSS (servizio segreto militare americano) per cui è da ritenere che del campo di Fossoli e dell'eccidio di Cibeno già citato negli archivi della commissione militare alleata per i crimini di guerra vi sia documentazione;

considerato tutto quanto sopra esposto e ad ormai diversi mesi dall'individuazione dei responsabili del campo di Fossoli il cui comandante Tito, secondo testimonianze raccolte dalla stampa, oltre ad aver passato per le armi direttamente singoli prigionieri, avrebbe comandato la stessa esecuzione di Cibeno con la fucilazione di ben 67 internati dall'«ala politica» del campo,

si chiede di sapere:

se risulti che le procure militari di Verona e La Spezia non abbiano ancora attivato alcuna iniziativa;

se, in considerazione dell'avanzata età del comandante e del vice comandante del campo di Fossoli, rispettivamente di 85 e 90 anni, non vi siano suffragate ragioni di urgenza tali da reputare opportuna una sollecita iniziativa della stessa magistratura ordinaria.

(4-01621)

MORANDO. - *Al Ministro dei trasporti e della navigazione.* - Premesso:

che le Ferrovie dello Stato hanno recentemente raggiunto un accordo con le aziende associate della Confindustria in Emilia, tale per cui ai lavoratori di queste stesse aziende provenienti dalle regioni del Sud vengono concesse particolari e forti agevolazioni tariffarie;

che le stesse agevolazioni sono riconosciute ai lavoratori delle stesse aziende provenienti dal Sud per ciò che riguarda l'affitto di alloggi di proprietà delle Ferrovie dello Stato,

si chiede di sapere se non si intenda intervenire presso le Ferrovie dello Stato al fine di costringerle ad estendere queste agevolazioni

ai lavoratori provenienti dal Sud di tutte le aziende del Centro-Sud, siano o no iscritte alla Confindustria.

(4-01622)

MARINO, CARCARINO, SALVATO. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso:

che la Finmeccanica ha ceduto nei giorni scorsi alla FIAT per la somma di 250 miliardi di lire circa l'Alfa Avio, un gioiello della produzione aeronautica con un fatturato in crescendo ed utili di anno in anno in aumento;

che gli investimenti recenti volti all'ammodernamento degli stabilimenti dell'azienda ammontano da soli ad una cifra superiore a quella che la FIAT dovrebbe versare alla Finmeccanica,

si chiede di sapere:

in base a quali scelte di politica industriale la Finmeccanica giustifichi la cessione dell'Alfa Avio, tanto più che trattasi di azienda con bilanci in attivo e fatturati crescenti;

se il Governo ritenga di condividere queste scelte;

in base a quali parametri e criteri sia stata effettuata la valutazione dell'azienda, considerato l'ingente patrimonio posseduto dalla stessa, che di gran lunga supera la cifra pattuita per la cessione;

quali altri eventuali acquirenti siano stati contattati dalla Finmeccanica prima della FIAT;

quali garanzie concrete siano state offerte in termini di occupazione e di sviluppo dell'attività aziendale dall'acquirente;

quali siano, al di là della somma offerta dalla FIAT, le modalità di pagamento accettate dalla Finmeccanica.

(4-01623)

PREIONI. – *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* – Si chiede di sapere quale sia la ragione del mancato accoglimento della richiesta di effettuare il corso serale della classe IV, postqualifica «tecnico della gestione aziendale» avanzata nello scorso autunno dal professor Emilio Rattazzi, preside dell'istituto professionale di Stato per i servizi commerciali e turistici «Franzosini» di Verbania.

(4-01624)

CORSI ZEFFIRELLI. – *Ai Ministri per i beni culturali e ambientali e per lo spettacolo e lo sport e degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* – Premesso:

che nell'opinione pubblica italiana e nelle stesse forze politiche rappresentate in Parlamento si è formato un orientamento sempre più diffuso favorevole a cancellare quelle norme transitorie della Costituzione italiana che mantengono in esilio all'estero i membri di discendenza maschile della famiglia Savoia, consentendo così il loro rientro in Italia e chiudendo una pagina della storia che riguarda solo da lontano gli stessi membri viventi dell'ex famiglia reale; lo scrivente, come senatore della Repubblica e come cittadino, è pronto a fare la sua parte per favorire questa soluzione positiva;

che nel Pantheon di Roma, dove riposano discretamente e senza turbare l'armonia del luogo i resti mortali del sublime Raffaello, sono custodite anche le tombe dei primi due Re d'Italia peraltro in monumenti di valore artistico di gusto scadente, vere e proprie intromissioni in un tempio romano perfetto (la più bella costruzione al mondo nel suo genere), i quali deturpano irrimediabilmente la perfetta qualità architettonica dell'insieme;

che, d'altro canto, il rientro in Italia dei membri dell'ex famiglia reale assumerebbe un significato positivo, di chiusura di un capitolo della storia del nostro paese, a condizione però della ricollocazione di tutti i defunti Savoia (compreso l'ex Re Vittorio Emanuele III attualmente sepolto ad Alessandria d'Egitto) nel luogo deputato alla famiglia Savoia, cioè la Basilica di Superga di Torino, se non addirittura l'abbazia di Hautecombe in Alta Savoia,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo non intendano predisporre un programma, da effettuare in parallelo alla modifica delle norme costituzionali, per organizzare il trasferimento alla chiesa di Superga a Torino di tutti i Savoia defunti, dall'Egitto ma soprattutto dal Pantheon di Roma, dando con questa iniziativa il segno politico e culturale di una riconciliazione ma anche della chiusura definitiva di una pagina controversa della storia italiana;

se il Ministro per i beni culturali e ambientali non intenda cogliere questa occasione per restituire al Pantheon la sua purezza ed integrità architettonica uniche al mondo.

(4-01625)

BIANCO. - *Ai Ministri dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e della difesa.* - Premesso:

che annualmente si svolge a Cima Grappa un raduno delle genti venete e delle associazioni combattentistiche a ricordo dei soldati immolatisi nel corso delle due guerre mondiali;

che il comitato organizzatore della manifestazione ha invitato, nel corso delle varie edizioni del convegno, esponenti di tutte le tendenze politiche a prender la parola durante la cerimonia;

che unica eccezione ha riguardato la Lega Nord che, anche recentemente, invano aveva chiesto che fosse data la parola all'onorevole Paolo Bampo, allora Presidente della Commissione difesa della Camera e al senatore Antonio Serena, membro del Consiglio di Presidenza del Senato;

che quest'anno è stato stabilito che prendesse la parola il sottosegretario del PDS onorevole Adriana Vigneri, che, nell'ordine delle precedenze nelle pubbliche funzioni, viene alla pari dei membri degli Uffici di Presidenza delle due Camere, attualmente rappresentati nel Veneto dal deputato Mauro Michielon e dal senatore Antonio Serena;

che nel corso del suo intervento l'onorevole Adriana Vigneri è stata estremamente dura nel condannare le atrocità commesse dagli aguzzini nazisti, dimenticandosi però di quelle commesse dai comunisti nel Veneto e in tutto il mondo;

che simili manifestazioni vengono solitamente promosse per consegnare ai giovani e alle genti un messaggio di pace e non di odio,

l'interrogante chiede di sapere se per i prossimi incontri annuali di Cima Grappa gli organizzatori della manifestazione possano venir sollecitati ad effettuare scelte più consone e meno di parte.

(4-01626)

MANFROI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che risulta allo scrivente che nel corso del 1994 venne inviato nell'alta provincia di Belluno un funzionario del Ministero di grazia e giustizia, tale Pontil Celeste Luigi, la cui scelta è dovuta probabilmente al fatto di essere originario del posto e quindi di conoscere meglio di altri l'ambiente; detto funzionario sembra abbia svolto indagini in particolare nel campo degli investimenti immobiliari nella zona di Cortina d'Ampezzo e del Comelico; la sua attività si è svolta nella massima discrezione e riservatezza; sembra peraltro che le notizie da lui raccolte siano state di una certa gravità, tanto che a conclusione delle indagini egli appariva estremamente guardingo, sospettoso e spaventato; pochi giorni dopo il suo rientro a Roma, nel settembre dello stesso anno, egli moriva di morte improvvisa;

che nella zona si sono verificate altre morti misteriose, da quella di Don Bisaglia, fatto annegare nel lago di Centro Cadore, a quella di Franco Piga sulla quale la magistratura ha riaperto le indagini,

si chiede di conoscere:

se le informazioni sopra riportate corrispondano a verità;

in quale veste detto funzionario svolgesse le indagini, quale fosse esattamente l'oggetto delle stesse e soprattutto quali furono le conclusioni;

se non si ritenga opportuno aprire un'inchiesta per accertare le cause reali di questa morte improvvisa che, alla luce dei precedenti e in considerazione delle circostanze, può sollevare dubbi fondati.

(4-01627)

CORRAO. - *Al Ministro delle finanze.* - In relazione alle indagini svolte dalla procura della Repubblica del tribunale di Marsala e dal Comando della Guardia di finanza di Trapani sulle truffe perpetrate ai danni dell'Unione europea con false commercializzazioni di vino verso la Romania e i paesi dell'Est europeo, si chiede di conoscere i dati delle dichiarate esportazioni e importazioni di vino (o presunto vino) dai porti di Castellammare del Golfo e di Marsala nell'ultimo triennio.

(4-01628)

LAURO. - *Al Ministro dell'ambiente.* - Premesso:

che la legge n. 979 del 1982, recante disposizioni per la difesa del mare, ha posto il Corpo delle capitanerie di porto in una posizione centrale, quando non esclusiva, nei confronti di tale delicatissimo settore;

che la legge n. 349 del 1986, istitutiva del Ministero dell'ambiente, stabilisce che tale Ministero si avvalga delle capitanerie di porto per l'attività di vigilanza, prevenzione e repressione di attività svolte a danno dell'ambiente marino;

che la legge n. 84 del 1994, sul riordino della legislazione in materia portuale, ha ribadito la predetta dipendenza funzionale, rimarcando tale rapporto relativamente all'ambiente marino;

che il predetto Corpo ha da tempo attivato il numero blu 167 090 090 per la segnalazione e la successiva gestione delle emergenze in mare sia che riguardino persone e mezzi, sia che si riferiscano all'ambiente marino;

che risulta che l'amministrazione provinciale di Napoli abbia di recente incaricato i locali comandi della Guardia di finanza di compiere prelievi nelle acque dell'isola di Ischia per fini connessi alla tutela della pubblica igiene e sanità;

che risulta inoltre che è stato di recente pubblicizzato sulla stampa nazionale il numero verde 167 253 608 del Ministero dell'ambiente per le emergenze ambientali in mare, numero che fa capo al Nucleo operativo ecologico (NOE) dell'Arma dei carabinieri,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno adottare ed impartire opportune disposizioni al fine di fare chiarezza in tale settore, restituendo centralità al Corpo delle capitanerie di porto, e ristabilendo così il rispetto delle competenze istituzionali nel senso previsto dalle leggi dello Stato e ciò anche per evitare sconcertanti sovrapposizioni e caotiche molteplicità di interventi che danneggiano l'immagine complessiva delle istituzioni, alimentano confusione nell'opinione pubblica e comportano ulteriori sprechi per l'erario.
(4-01629)

BOCO. - *Al Ministro degli affari esteri e per gli italiani all'estero.* -
Premesso:

che il congresso degli Stati Uniti ha recentemente approvato alcune leggi extraterritoriali, che pretendono di regolare le attività commerciali di soggetti non statunitensi al di fuori della sfera di sovranità degli stessi Stati Uniti;

che tali leggi, rivolte a colpire chiunque abbia rapporti commerciali con Cuba, Iran e Libia - accusate di attività terroristiche -, non hanno alcuna validità giuridica internazionale;

che solo la comunità internazionale, attraverso le sue istituzioni, ha il diritto di adottare le misure che ritenga necessarie nella lotta contro il terrorismo;

che la compagnia messicana Domos ha investito 750 milioni di dollari e si è impegnata a investire altri 700, per l'ammodernamento della rete telefonica di Cuba;

che in questa operazione è coinvolta la compagnia italiana STET, che ha acquistato partecipazioni per il 25 per cento della *holding* Domos;

che in questi giorni il governo degli Stati Uniti, agendo sulla base della legge extraterritoriale Helms-Burton, ha concesso un limite massimo di 45 giorni alla compagnia messicana Domos per ritirare la sua partecipazione al sistema telefonico cubano;

che lo stesso governo degli Stati Uniti ha già revocato il visto d'entrata nel proprio territorio ad alcuni dirigenti del gruppo Domos;

che nei prossimi giorni simili provvedimenti potrebbero verosimilmente essere adottati contro la STET,

si chiede di sapere:

se non si consideri necessario informare il governo degli Stati Uniti che l'Italia considera inaccettabile il comportamento degli USA in relazione all'applicazione della legge Helms-Burton;

se non si consideri necessario informare il governo degli Stati Uniti che l'Italia deplora l'applicazione di una legislazione contraria al diritto internazionale;

quali azioni concrete ed immediate si intenda adottare per difendere gli interessi commerciali italiani.

(4-01630)

PERUZZOTTI. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che nella notte di martedì 6 agosto 1996 è stato rinvenuto cadavere nella sua cella nel supercarcere di Busto Arsizio il detenuto Giuseppe Terranova, detto «Papaleo», di anni 34;

che da indiscrezioni raccolte il detenuto era incappucciato con un sacchetto di plastica stretto al collo con una cintura di accappatoio;

che il motivo della detenzione del Terranova era l'associazione a delinquere di stampo mafioso tant'è che poco meno di un mese fa era stato sentito nell'aula *bunker* di Siracusa per un processo legato all'«operazione squalo»,

si chiede di conoscere quali siano le cause della morte del Terranova considerato anche che le sue condizioni di salute erano ottimali e che nulla faceva presagire la possibilità di un gesto inconsulto del detenuto.

(4-01631)

PERUZZOTTI. - *Ai Ministri della difesa, dell'interno e per il coordinamento della protezione civile e delle finanze.* - Premesso:

che nella cittadina di Somma Lombardo (Varese) è stata costruita la nuova caserma dei carabinieri in consorzio con i comuni di Somma Lombardo, Arsago Seprio, Golasecca, Casorate Sempione e Vizzola Ticino;

che i lavori sono stati ultimati da oltre un anno e mezzo e che a tutt'oggi la struttura è pronta per accogliere i militari dell'Arma e le loro famiglie;

che già alla fine dei lavori la nuova caserma dei carabinieri è stata oggetto di attenzione di scorribande ladresche;

che l'amministrazione comunale di Somma Lombardo per impedire ulteriori saccheggi ha predisposto un servizio di sorveglianza con una società di vigilanza privata e che tale servizio aggrava di costi il bilancio comunale;

che l'amministrazione comunale si era dimostrata favorevole a concedere al comando dei carabinieri di sistemare, nell'attesa dell'adempimento degli obblighi burocratici, almeno i sottufficiali e le loro famiglie negli alloggi già predisposti non ottenendo però risposta positiva;

che a tutt'oggi risulta allo scrivente che, per completare l'*iter* burocratico della definitiva assegnazione della caserma, a oltre un anno e mezzo dal termine dei lavori manca ancora la stima del canone di locazione di competenza dell'ufficio tecnico erariale di Varese,

si chiede di sapere se i Ministri in indirizzo intendano intervenire immediatamente e con decisione al fine di rimuovere gli ostacoli burocratici e permettere che una opera pubblica costruita con il denaro dei contribuenti possa essere finalmente messa a disposizione dell'Arma dei carabinieri e in subordine alla comunità dei comuni limitrofi a Somma

Lombardo, considerato anche che il territorio di competenza della stazione dei carabinieri, vista la vicinanza dell'aeroporto intercontinentale della Malpensa, necessita di una presenza costante delle forze dell'ordine che con l'utilizzo della nuova struttura potrebbero avere anche un aumento di organico.

(4-01632)

LAURO. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che i decreti-legge reiterati con o senza modifiche rappresentano già di per sè diritti precari ed incerti per gli operatori e per gli amministratori pubblici;

che il Consiglio dei ministri dell'8 agosto 1996 ha reiterato i seguenti decreti-legge: n. 329 (disposizioni in tema di imposizione diretta ed indiretta), n. 330 (risanamento e riordino della RAI), n. 334 (emittenza televisiva e *pay-tv*), n. 331 (bilanci delle imprese editrici, eccetera), n. 332 (proroga di termini in materia di interventi in campo economico e sociale), n. 333 (ordinamento della Corte dei conti), n. 335 (proroga dei termini in materia di opere pubbliche, ambientali e territoriali nonché recupero edilizio nei centri urbani), che risulta verranno tutti regolarmente pubblicati sulle *Gazzette Ufficiali* nei termini, in modo da assicurare la continuità nella vigenza delle norme;

che nella stessa seduta, oltre ai precedenti, è stato reiterato il decreto-legge n. 322 riguardante l'importante settore portuale, marittimo, cantieristico, armatoriale che invece verrà pubblicato solo in data 22 agosto 1996 sulla *Gazzetta Ufficiale* e di conseguenza fuori termine tecnico producendo discontinuità con il precedente decreto e di conseguenza un vuoto normativo;

che il decreto-legge n. 322 era alla sua venticinquesima reiterazione;

che tale mancanza produrrà danni incalcolabili per il vuoto normativo che è stato prodotto nei vari e diversi campi di applicazione del decreto, che vanno dalla riforma portuale, alla cantieristica, alla armatoria, alle licenze da diporto, eccetera;

che il decreto-legge ha fino ad oggi comunque prodotto la privatizzazione di aree e servizi in diversi porti italiani che grazie a ciò hanno raggiunto veri e propri *boom* operativi (vedi Genova, Trieste, Gioia Tauro, Salerno);

che altri porti, come quello di Napoli che non aveva ancora provveduto alla privatizzazione, si trovano oggi, di fatto, ad avere la legge che proroga il monopolio a favore delle compagnie portuali e quindi di fatto sono discriminati rispetto agli altri;

che l'utenza armatoriale, portuale e dei diportisti rimane perplessa e sconcertata ma soprattutto confusa rispetto al fatto che tratterebbe di un errore di percorso ferragostano;

che l'attuale Ministro dei trasporti si è più volte impegnato con l'Antitrust e con il Commissario europeo per l'eliminazione del monopolio portuale,

l'interrogante chiede di sapere quali interventi il Presidente del Consiglio e i Ministri in indirizzo intendano predisporre, ognuno per quanto di sua competenza:

a) per dare certezza di diritto per la parte del «vuoto normativo» determinatosi;

b) per confermare l'eliminazione del monopolio portuale come indicato più volte dalla CEE e dall'Antitrust;

c) per evitare che vi siano elementi di discriminazione tra i porti italiani che hanno già provveduto alla privatizzazione e quelli, come il porto di Napoli, che non lo hanno ancora fatto;

d) per confermare ai *partner* europei la volontà governativa che il Mezzogiorno d'Italia diventi strategicamente il Mezzogiorno d'Europa nell'ambito del bacino mediterraneo al servizio dell'intera economia europea e che la riforma continuerà nei termini concordati e negli effetti previsti dal decreto-legge scaduto;

e) per confermare con atti politici che l'errore fatto non sia stato strumentale al fine di esercitare una pressione «politica» sulla minoranza e di conseguenza accelerare l'intera riforma portuale solo per «sanare e salvaguardare» atti già compiuti e provvedimenti finanziari che avrebbero per oggetto tra l'altro cooperative portuali di vari porti italiani.

(4-01633)

DOLAZZA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri di grazia e giustizia, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e delle finanze.* - Premesso:

che il risarcimento di lire 1.175.000 da parte della società d'assicurazione responsabile, di recente deciso dalla corte d'appello di Bologna a favore dei genitori di Luigi Gherrì ucciso nel 1985 all'età di undici anni da un'auto, rappresenta il caso limite - clamorosamente deplorato da quasi tutti gli organi d'informazione pur essendo questi ultimi in parte rilevante sensibili agli interessi delle compagnie d'assicurazione - che rientra tuttavia nella prassi ordinaria alla quale è soggetta la stragrande maggioranza dei cittadini italiani: per obblighi di legge o contrattuali essi sono costretti a contrarre impegni con società d'assicurazione che, al momento di procedere agli adempimenti previsti dalla polizza, il più delle volte tendono a strumentalizzare oltre ogni limite morale e razionale l'inerzia che proverbialmente caratterizza l'apparato giudiziario italiano, la cavillosità offerta da una giurisprudenza spesso scarsamente pertinente e contorta, la rilevante incidenza economica implicata dal necessario ricorso - per l'assicurato, per chi ha diritto ad indennizzo risarcimento o comunque per chi ha subito un danno - alla prolungata assistenza legale indispensabile per fronteggiare studi ed uffici legali di cui possono disporre con irrilevante aggravio le società assicurative;

che la quasi generalizzata situazione sintetizzata non è compatibile con il principio della *par condicio*, implica effetti particolarmente dannosi per i lavoratori a reddito più basso ed è incompatibile con le agevolazioni garantite alle compagnie assicurative da parte dello Stato che, d'altra parte, non tutela in eguale misura gli assicurati,

si chiede di conoscere:

quali iniziative abbia inteso adottare il Ministro di grazia e giustizia al fine di verificare la conformità legale del procedimento giudiziario

che ha portato al deplorato, irrisorio risarcimento a favore della famiglia del piccolo Gherri;

quante volte e con quali esiti negli ultimi dodici anni i competenti uffici e servizi del Ministero delle finanze, proverbialmente solleciti nell'indagare su singoli lavoratori dipendenti ed autonomi e piccole società, hanno esperito ispezioni nei confronti della compagnia d'assicurazione (e studi legali con quest'ultima convenzionati) riuscita a dilazionare di undici anni e a ridurre in misura inammissibilmente irrisoria l'indennizzo di diritto per i genitori del piccolo Gherri;

se, al fine di limitare il numero dei casi assimilabili a quello descritto - lasciando impregiudicate competenze, guarentigie ed indipendenza della magistratura -, non sia il caso di procedere all'istituzione di uffici provinciali di garanzia, con partecipazione non minoritaria di rappresentanti dei consumatori, preposti ad esaminare e riconoscere le società d'assicurazione use far ricorso a *filibustering* (ostruzionismo prolungato e sistematico, sia pure legale), le quali dovrebbero essere escluse da contratti con enti pubblici e, nei casi più gravi, private del permesso di operare.

(4-01634)

BIANCO. - *Ai Ministri della difesa e dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* - In riferimento alla chiusura ed alla dismissione di gran parte delle caserme nell'area Nord-Est del paese;

considerato:

che l'abbandono di aree e strutture abitative pubbliche non rientra nella logica di una corretta gestione della cosa pubblica;

che l'andamento demografico della popolazione nel nostro paese ha raggiunto livelli preoccupanti così da giustificare anche tali dismissioni;

che la razionalizzazione della spesa, anche sul piano militare, è molto importante, giustificata dalla mancanza dei presupposti di contrapposizione tra eserciti di paesi di un'area europea ormai non più nemici;

che nel territorio del Veneto orientale sono state chiuse o dismesse in questi ultimi anni molte strutture militari;

che la presenza delle Forze armate sul territorio riveste notevole importanza sia dal punto di vista della difesa, sia dell'ausilio alla protezione civile in caso di calamità,

si chiede di conoscere:

quale sarà la destinazione che si intende attribuire alle aree ed alle strutture murarie delle ex caserme dismesse ed in fase di dismissione;

qualora i Ministri interessati fossero disponibili alla vendita delle caserme dismesse, quali siano le normative da rispettare per un eventuale acquisto;

se gli enti locali, in particolare i comuni dove le suddette strutture militari sono ubicate, abbiano diritto di prelazione sull'eventuale acquisto, se richiesto.

(4-01635)

BONATESTA. - *Al Ministro di grazia e giustizia e al Ministro senza portafoglio per la solidarietà sociale.* - Premesso:

che la corte d'appello di Bologna ha emesso una sentenza nella quale si stabilisce il risarcimento alla famiglia, per la morte del figlio Luigi Gherri investito ben undici anni orsono, nella somma di lire 1.175.000;

che per arrivare alla sentenza *de quo* ci sono voluti undici anni, un processo penale e due cause civili;

che questa visione classista della giustizia ha riesumato un orientamento della Cassazione degli anni cinquanta;

che i giudici hanno escluso che Luigi Gherri, crescendo, potesse fare un lavoro diverso da quello del padre agricoltore;

che, in un caso analogo per la morte del figlio di un imprenditore, il tribunale di Reggio Emilia fissò il risarcimento in seicento milioni, considerando in quel caso il danno morale,

l'interrogante chiede di conoscere:

quali provvedimenti il Governo intenda adottare per risolvere una situazione incresciosa e assurda che mette a repentaglio, ancora una volta la giustizia italiana;

se, inoltre, non ci si intenda attivare per supplire direttamente devolvendo una somma congrua che possa «risarcire» la perdita di un figlio, il tutto tramite un capitolo di spesa e con i fondi propri del Ministero della solidarietà.

(4-01636)

MARINO, CAPONI. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e del lavoro e della previdenza sociale.* - Premesso:

che l'Ansaldo Trasporti spa, azienda con il 51 per cento del capitale sociale in mano pubblica (Finmeccanica), ha intrapreso iniziative tese a riorganizzare la propria presenza nel settore;

che si profila una ipotesi di fusione tra Ansaldo Trasporti e Breda Ferroviaria con prevedibili mutamenti nell'area di *business* «veicoli» e in quella «sistemi»;

che l'Ansaldo Trasporti, pur operando nel settore del trasporto collettivo di notevole sviluppo futuro, sta vivendo in ciascuna unità di *business* un periodo di criticità che ha portato alla richiesta di cassa integrazione per un numero considerevole di dipendenti nell'area di Napoli con rinnovi trimestrali;

che è di queste settimane l'annuncio della costituzione di una società a livello mondiale di segnalamento ed automazione che integri tutte le attività a livello internazionale in virtù della quale si è diffusa la preoccupazione tra le maestranze del rischio di azzeramento della realtà napoletana, con le prevedibili conseguenze negative sia per i 180 addetti all'unità di *business* «segnalamento», sia per tutto il personale di *staff* ad essa collegato (circa altri sessanta addetti), nonché per un indotto che raggiunge centinaia di addetti;

che la nuova società, di cui si ipotizza (avrebbe sede all'estero o comunque non a Napoli), metterebbe in discussione la centralità direzionale ed operativa dello stabilimento napoletano;

che a seguito di richiesta di chiarimento da parte delle organizzazioni sindacali circa la costruzione della nuova società di segnalamento ferroviario si è tenuta, in data 26 giugno 1996, una riunione presso l'Intersind alla presenza dei responsabili aziendali nel corso della quale l'amministratore delegato di ATR, ingegner Cravarolo, e il responsabile della nuova azienda, ingegner Alessandrini, hanno sostanzialmente confermato le voci di cui si è parlato;

che in questi anni, allo scopo di arricchire di nuove tecnologie e professionalità una delle ultime realtà produttive di Napoli, si è proceduto a stanziare ingenti risorse per infrastrutture e risorse umane;

che tali finanziamenti hanno senso solo se si difende lo sviluppo dell'area di Napoli che non dovrà vedersi assegnate solo attività di basso livello professionale,

si chiede di sapere se il Governo intenda verificare immediatamente tutti i progetti aziendali suesposti al fine di accertare:

se non si stia procedendo ad un graduale smantellamento di unità produttive, come quella del segnalamento, radicate a Napoli da oltre quindici anni;

se i lavoratori di Ansaldo Trasporti non vedranno messo - per questa strada - a rischio il proprio posto di lavoro e comunque modificata la propria professionalità;

se ciò - qualora confermato - non risulti in contrasto con la volontà più volte espressa di favorire e salvaguardare lo sviluppo del Mezzogiorno.

(4-01637)

DOLAZZA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dei trasporti e della navigazione, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, delle finanze e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che l'Ente Ferrovie dello Stato spa a capitale pubblico dalle ultime settimane del 1995 emette le cosiddette *professional card*, tessere che ai rispettivi titolari - esclusivamente lavoratori originari del Meridione, dipendenti da aziende della regione Emilia Romagna associate alla Confindustria (non ad altre organizzazioni) - consente per il primo anno dall'assunzione da tali aziende la riduzione del 75 per cento sulla tariffa ordinaria dei percorsi ferroviari (da e per la residenza ed il luogo di lavoro), l'alloggio nei Ferrhotel di proprietà delle stesse Ferrovie dello Stato spa a condizioni di rilevante favore (200-250 mila lire al mese per camera e servizi) per la durata di quattro mesi;

che le agevolazioni, or ora sintetizzate, ai titolari di *professional card* comportano un onere annuale di cinque mila miliardi di lire alle Ferrovie dello Stato spa il cui bilancio è notoriamente in *deficit* pur fruendo di rilevanti sovvenzioni da parte del Tesoro, mentre il servizio ferroviario nazionale, esercito dalla stessa società per azioni di fatto in regime di monopolio, ripetitivamente è caratterizzato da incidenti, disfunzioni, ritardi ed inconvenienti diversi;

che nella fattispecie nel comportamento delle Ferrovie dello Stato spa si ravvisa un'iniziativa inammissibile per una società statale che, essendo concessionaria in regime monopolistico sovvenzionato di pubblico servizio, dovrebbe consensualmente garantire a tutti i cittadini d'usufruire di tale servizio ad identiche condizioni, senza discriminazio-

ni nè di carattere geografico nè di carattere sindacale (l'ente Ferrovie dello Stato spa è associato alla Confindustria; come anticipato, ai soli dipendenti d'origine meridionale delle aziende dell'Emilia Romagna aderenti alla stessa Confindustria sono riservati i privilegi delle *professional card*);

che nelle scorse settimane l'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Bologna ha fatto pervenire in proposito esposti alla Corte dei Conti, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed al Ministro dei trasporti e della navigazione;

che la vocazione dell'attuale dirigenza delle Ferrovie dello Stato spa (nominata in scenario politico diverso dall'attuale) a considerare questa società pubblica un'entità equiparabile ad un enclave extraterritoriale esentata dall'obbligo dell'osservanza di norme costituzionali e di leggi dello Stato si manifesta ormai come scontata consuetudine, ignorando nell'organizzazione dei servizi d'istituto sia le elementari esigenze del pubblico sia le raccomandazioni del Parlamento e considerandosi legittimata - verosimilmente anche per effetto dell'inerzia del Ministro vigilante - a creare dei «sottomonopoli», come provato dai progetti per Roma in occasione del Giubileo dell'anno 2000 e da altre iniziative (fra le quali, da rammentare, l'affidamento delle commesse tipografiche ad un consorzio, guidato da personaggio di notoria assonanza boschiva con la già accennata Confindustria),

si chiede di conoscere:

la valutazione, da parte del Governo, circa l'iniziativa della dirigenza delle Ferrovie dello Stato spa connessa con la citata *professional card*;

se il Governo sia a conoscenza dei risultati conseguiti dagli esposti dell'Associazione piccole e medie industrie della provincia di Bologna alla Corte dei Conti, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ed al Ministro dei trasporti e della navigazione in relazione alla citata *professional card*;

l'elenco dettagliato delle riduzioni ed agevolazioni del tipo *professional card* e d'altro genere praticate dalle Ferrovie dello Stato spa su tutti i propri servizi;

quante (e con quale esito) verifiche contabili e fiscali siano state effettuate nell'ambito delle Ferrovie dello Stato spa dai competenti organi ispettivi amministrativi e dai servizi di polizia tributaria, anche in considerazione delle vicissitudini di alcuni anni or sono allorché ebbe ad essere denunciato che dirigenti delle attività di controllo pubbliche preposte alla stessa società per azioni da quest'ultima erano stati assunti con retribuzioni assai più elevate, dopo aver lasciato la pubblica amministrazione;

se il Governo, nelle more dell'indilazionabile ed ormai tardiva sostituzione degli attuali più alti amministratori delle Ferrovie dello Stato spa, non ritenga urgente ed opportuno promuovere adempimenti appropriati e d'obbligo *ad personam* al fine di recuperare i danni erariali provocati da iniziative quale quella descritta della citata *professional card* nonchè da quanto di illegittimo risulterà da quell'approfondita verifica dell'operato globale degli amministratori stessi che il Governo, coerentemente con le ripetitive enunciazioni di corretto uso del pubblico denaro, non può esimersi dall'avviare.

(4-01638)

AVOGADRO. - *Al Ministro di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il sindaco di Albenga, Angelo Viveri, è in stato di carcerazione preventiva dal 9 luglio 1996 nel carcere di massima sicurezza di Cuneo;

che - secondo quanto risulta all'interrogante - tra i reati a lui imputati quello più grave, la corruzione, è stato ritenuto insussistente in data 2 agosto 1996 dal tribunale del riesame;

che tutti gli altri coimputati sono già stati da tempo rimessi in libertà;

che sono stati negati loro gli arresti domiciliari o il trasferimento ad altro carcere non speciale (Imperia);

considerato che l'unico motivo di detenzione del sindaco di Albenga pare essere la carica da lui ricoperta poichè non sembrano sussistere nè il pericolo di fuga, nè il concreto rischio che l'imputato possa commettere ulteriori reati, nè il pericolo di inquinamento delle prove, si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo ritenga che lo strumento della carcerazione preventiva sia, in questa circostanza, applicato adeguatamente;

se il fatto di essere sindaco, regolarmente eletto, possa essere considerato motivo di permanenza in carcere;

se ritenga sia corretto ed ammissibile barattare, come in maniera strisciante pare stia avvenendo, le dimissioni da sindaco con la concessione della libertà:

se non ritenga si prefiguri in tutto questo una preoccupante violazione della legalità ed una grave interferenza dei giudici nell'attività amministrativa di un ente locale.

(4-01639)

DOLAZZA. - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa, del tesoro e del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e per il turismo e di grazia e giustizia.* - Premesso:

che il 20 agosto 1996, mentre era in corso l'effettuazione di prove di volo a bassa quota sul comprensorio dell'aeroporto internazionale di Varese-Malpensa, andava distrutto il prototipo 07 (già immatricolato I-RAIC) dell'elicottero pesante EH-101, sviluppato dal consorzio EHI pariteticamente costituito dalla Finmeccanica (ex Agusta) e dalla britannica Westland; i componenti l'equipaggio di condotta e le persone che si trovavano a bordo dell'aeromobile si sono salvate fortunatamente riportando lievi contusioni, mentre a causa del sinistro l'aeroporto internazionale di Varese-Malpensa è rimasto chiuso al traffico per circa 120 minuti causando disagi ai passeggeri e danni economici alle compagnie aeree;

che elicotteri EH-101 sono stati commissionati dal Ministero della difesa per la Marina militare con contratto, contestato nei mesi scorsi dalla Corte dei Conti, per effetto del quale - anche grazie ad un susseguirsi automatico di aumenti del 4,5 per cento l'anno - ogni EH-101 verrà pagato oltre 100 miliardi di lire, prezzo destinato a scattare a circa 140 miliardi di lire ad esemplare essendo lungi dall'essere concluso lo sviluppo applicativo-operativo dell'aeromobile stesso;

che da parte dell'industria interessata e di elementi della responsabile Direzione generale del Ministero della difesa è in atto un persistente sforzo volto ad aggirare sul piano formale le obiezioni formulate dalla Corte dei Conti al contratto per detti elicotteri EH-101 ed a rendere possibile l'acquisizione di questi aeromobili da parte del Ministero della difesa a condizioni invariate;

che l'aeromobile EH-101 andato distrutto il 20 agosto 1996 è il terzo prototipo di EH-101 perso per incidente di volo; sulle cause iniziali di questo susseguirsi di sinistri non è stata fatta ancora luce in modo esauriente, mentre viene dato per scontato che i motivi della perdita dei tre elicotteri siano riconducibili alla mancanza, nell'ambito di detto consorzio, di un unico responsabile tecnico del programma con effettivi poteri;

che, contrariamente alle enunciazioni ufficiali, l'elicottero EH-101 non rappresenta alcuna espressione di tecnologia avanzata (ebbe ad essere annunciato nel lontano 1976); non può essere identificato come simbolo dell'implementazione tecnologica europea (il programma è limitato all'Italia ed al Regno Unito); il mercato è limitato alle Forze armate dei due paesi fabbricanti (un contratto di acquisizione da parte del Canada è stato annullato dal governo di Ottawa, che per la rescissione ha pagato una forte penale); il requisito in base al quale sono stati commissionati EH-101 per la Marina militare è stato a quest'ultima imposto nell'epoca in cui l'Agusta era controllata dal PSI e questo partito faceva autorevolmente parte della maggioranza di Governo;

che il fallimento tecnico e commerciale del programma EH-101 era stato oggetto di articoli comparsi sulla stampa tecnica fin dal 1987;

che gli organi d'informazione hanno quasi del tutto ignorato l'incidente avvenuto il 20 agosto 1996 sull'aeroporto di Varese-Malpensa;

che il Governo non ha fatto pervenire al Senato della Repubblica risposta all'interrogazione 4-01505 della XIII legislatura, interrogazione con la quale venivano sollecitati spiegazioni ed interventi in relazione:

alla persistenza della volontà d'acquisizione di elicotteri EH-101 da parte del Ministero della difesa;

alle modalità attraverso le quali quest'ultimo Ministero giungeva al perfezionamento del menzionato contratto poi fermato dalla Corte dei Conti;

all'esigenza di tutelare adeguatamente i lavoratori addetti alle fabbricazioni inerenti a detto EH-101 (non più di un migliaio) mediante procedimenti adottati nel corso di specifiche conferenze regionali;

agli effettivi adempimenti della Finmeccanica-Agusta in relazione agli impegni originari ed ai costi relativi all'elicottero controcarro ogni tempo A.129 «Mangusta», commissionato in rilevante numero di esemplari da parte del Ministero della difesa per l'Esercito italiano;

che verosimilmente sarebbe stato possibile evitare i massivi e ricorrenti incidenti e fermi (per imprevisti cedimenti strutturali e per ripetitive avarie al turboreattore) della costosa linea di volo del caccia bombardiere ricognitore AMX, se prima di avviare la produzione di serie fosse stata fatta luce in modo convincente sulla distruzione del prototipo del velivolo stesso (nel 1984, con la morte del pilota collaudatore Manlio Quarantelli),

si chiede di conoscere:

quali decisioni il Governo intenda adottare in relazione all'acquisizione di elicotteri EH-101 per la Marina militare dopo la perdita del terzo prototipo ed indipendentemente da quelli che saranno i risultati - proverbialmente dilazionati nel futuro remoto - dell'inchiesta sulle cause determinanti il menzionato, terzo incidente;

se il Governo appoggi i menzionati tentativi di invalidare sul piano pratico le obiezioni da parte della Corte dei conti;

se il Governo ritenga compatibile con i criteri di sana amministrazione della cosa pubblica ripetitivamente declamati prima e dopo le ultime elezioni politiche l'acquisire elicotteri al costo di 140 miliardi di lire l'uno senza alcuna garanzia di efficienza ed affidabilità e con fondati dubbi in relazione all'effettiva utilità di tali aeromobili;

quali tutele si intenda predisporre a salvaguardia dei lavoratori della Finmeccanica-Agusta, non essendo razionalmente prevedibile per gli stabilimenti Finmeccanica-Agusta, nonostante l'influenza della dirigenza della stessa Finmeccanica e la condiscendenza della competente Direzione generale del Ministero della difesa, un futuro nello scenario continentale irreversibilmente proiettato verso il regime di libero mercato anche per produzioni finora protette quali quelle elicotteristiche, con i criteri palesati dalla vicenda degli elicotteri EH-101 (ed A.129 «Mangusta»);

i motivi per i quali il Governo non abbia risposto all'interrogazione 4-01505;

se, nell'indiscutibile rispetto per la libertà d'informazione, il Governo non ritenga che, attraverso un'approfondita analisi della contabilità della Finmeccanica spa, sia possibile comprendere i motivi per i quali è stato omesso un risalto adeguato alla distruzione del terzo prototipo dell'elicottero EH-101 (come di altre vicende riguardanti la Finmeccanica spa in maniera non favorevole) da parte di organi d'informazione che usufruiscono di cospicue erogazioni pubbliche in forza alle norme di legge a supporto dell'editoria;

se il Governo abbia avviato indagini sulle vicissitudini che hanno portato alla definizione dell'indefinibile contratto per l'acquisizione degli elicotteri EH-101 e se non intenda in proposito interessare l'autorità giudiziaria;

se, a sommatoria degli elementi esposti ed al fine di non ripetere un'operazione di spreco e di rischio come quella che s'è palesata la produzione dei caccia bombardieri ricognitori AMX, in attesa dei risultati delle inevitabili verifiche sulla vicenda tecnica e contrattuale degli elicotteri EH-101 e sulla fondatezza del relativo requisito espresso dallo Stato Maggiore della Marina militare, nonchè in omaggio alla declamata politica di eliminazione delle spese pubbliche di dubbia utilità, non si ritenga di far slittare *sine die* ogni elargizione pubblica relativa agli elicotteri EH-101 dai bilanci del Ministero della difesa e di altre pubbliche amministrazioni (ed in particolare del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato) a decorrere dall'esercizio 1997.

(4-01640)

MIGNONE. – *Al Ministro delle risorse agricole, alimentari e forestali.*

– Premesso:

che a Policoro (Matera) esiste un mercato ortofrutticolo, unico del genere in Basilicata, costato circa 11 miliardi di lire, che, opportunamente completato, potrebbe diventare un prezioso centro di servizi per gli imprenditori agricoli e un centro di offerta delle produzioni locali;

che l'amministrazione comunale nel luglio 1996 avrebbe concesso in usufrutto per trenta anni la struttura a due società settentrionali: l'Allione spa e il Conerpo;

che la Ribs, finanziaria del Ministero delle risorse agricole, ha proposto il «progetto Campoverde» che prevedeva a Policoro – a seguito della chiusura del locale zuccherificio – la riconversione del settore bieticolo in produzioni ortofrutticole, realizzata essenzialmente con finanziamenti pubblici, senza escludere, tuttavia, la compartecipazione agli investimenti di Conerpo e di Allione spa per la lavorazione del prodotto fresco e la gestione del prodotto trasformato;

che il consiglio regionale della Basilicata, però, nel luglio 1996 ha approvato un ordine del giorno con cui impegna la giunta a coinvolgere imprenditori extraregionali solo in caso di palese carenza di professionalità locali, e ciò per vanificare il rischio che soggetti esterni vogliano attingere ai programmi regionali del regolamento CEE 866, anziché portare propri capitali per una vera politica agricola;

che le due società soprarichiamate – percependo che la regione Basilicata potrebbe non sostenere il «progetto Campoverde» della Ribs – avrebbero avviato trattative private con l'amministrazione comunale di Policoro per consolidare la loro presenza nel metapontino, di cui commercializzano i prodotti con loro propri marchi, bloccando così la promozione d'immagine e lo sviluppo socio-economico del territorio;

che le stesse società, inoltre, avrebbero presentato alla regione Basilicata due progetti con l'istanza di finanziamenti derivanti da fondi regionali attraverso il programma 866 dell'obiettivo 1, forse per l'attuale inesistenza del finanziamento della Ribs,

l'interrogante chiede di sapere se la eventuale mancata disponibilità di finanziamenti della Ribs – da impegnare nella riconversione dell'ex zuccherificio – sia un presupposto sufficiente per indurre l'amministrazione comunale di Policoro a riconsiderare la concessione in usufrutto del mercato ortofrutticolo e ad offrire agli imprenditori locali le giuste opportunità per uno sviluppo autopropulsivo.

(4-01641)

SPERONI. – *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* – Il 24 agosto 1996, nel corso del TG 1 delle ore venti, è stato trasmesso un servizio sull'ultimo disco del cantautore Francesco De Gregori, appena realizzato e posto in commercio.

La scelta di fornire tale informazione non in una rubrica di settore, ma nel notiziario di maggior ascolto, ha conferito all'interessato un indubbio vantaggio, in spregio delle norme di una corretta concorrenza nei confronti di altri artisti che non godono di analoghe promozioni propagandistiche.

È da ritenersi un servizio di tal genere come iniziativa diretta a sollecitare, in cambio dei favori dell'ente radiotelevisivo di Stato, un maggior coinvolgimento del mondo dello spettacolo in azioni a sostegno del regime centralista contro le manifestazioni indipendentiste della Lega Nord?

(4-01642)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

1ª Commissione permanente (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'Interno, ordinamento generale dello Stato e della Pubblica Amministrazione):

3-00192, del senatore Servello, sulle rivelazioni di un settimanale statunitense in merito ad eventuali operazioni clandestine effettuate in Italia dalla CIA;

11ª Commissione permanente (Lavoro, previdenza sociale):

3-00193, del senatore De Luca Michele, sull'infortunio mortale sul lavoro di cui è stato vittima il giovane Marco Santori, avvenuto presso lo stabilimento Eridania di Trecasali (Parma).

